IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVI — N. 270 — Centesimi 10 in tutto il Regno — DOMENICA 29 SETTEMBRE 1918

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La Settimana all'estero.

La settimana cominciò e finisce sotto i migliori auspici per la guerra dell'Intesa. Essa ormai segna una delle fasi conclusive del conflitto mondiale. Gli avvenimenti balkanici le hanno conferito un carattere storico indiscutibile. Pare, nota un giornale inglese, che la guerra voglia finire là dove è scoppiata. E' il caso di ripetere il detto biblico: «ex oriente lux». La prima luce della pace vittoriosa giunge appunto da quelle contrade, ove si ebbero le prime battute di questo immenso dramma.

Bene ispirati furono dunque gli alleati quando decisero l'offensiva contro i due alleati minori dell'Austria-Germania: la Bulgaria e la Turchia. Quest'offensiva ha già dato al nemico frutti di cenere e tosco. Essa, dopo lo sfondamento delle prime linee bulgare, è continuata colla presa di Monastir e colla liberazione di numerosi villaggi della Vecchia Serbia.

I soldati dello zar Ferdinando si sono ritirati incendiando e distruggendo, ma lasciando un enorme bottino in mano degli assalitori. Così cade Prilep, si oltrepassa il Vardar, e si minaccia l'esercito bulgaro-tedesco nelle sue parti vitali. Nel contempo, conquistate Istip e Veles, truppe anglo-elleniche riescono a portare la loro azione militare sul suolo nazionale bulgaro. E' in tal modo aperta ai serbi la via di Uskub, la cui caduta per la Bulgaria significherebbe una irreparabile disfatta. In questa previsione i governanti di Sofia hanno sentito la necessità di domandare al gen. Franchet d'Esperey un armistizio di 48 ore per iniziare trattative di pace. Il comandante francese ha risposto di volere ascoltare i parlamentari nemici ma di non potere coll'armistizio interrompere le operazioni in corso.

A questo successo clamoroso dell'armata interalleata dell'Oriente ha concorso notevolmente il nostro valoroso corpo di spedizione, che s'è distinto combattendo principalmente contro i tedeschi nella storica difesa della famosa quota 1050 nell'arco della Cerna ed occupando le ben munite posizioni di Topolciani sulla strada Monastir-Prilep.

***

I turchi non furono meno colpiti dei bulgari, avendo perduto la battaglia della Palestina ed essendo stati costretti a sgombrare tutte le città che ricordano il martirio di Cristo. Il gen. inglese Allenby ha preso quasi cinquantamila prigionieri, catturato parecchie centinaia di cannoni, ciò che vuol dire per Costantinopoli la distruzione di due armate ottomane.

E' un'altra scossa forte subita dall'impero degli Osmanli. Tanto che il Sultano e il suo Gran Visir Talaat bey, secondo informazioni attendibilissime starebbero accarezzando anch'essi l'idea d'una pace separata coll'Intesa. Che non sia altrimenti ci è assicurato dal fatto che Enver pascià, scolta vigile e tenuta degli interessi tedeschi in Turchia, assiste senza la minima reazione al declinare della sua larga influenza negli affari di Stato. Le vittorie ininterrotte di Foch, la disperata situazione bulgara, e le non liete condizioni interne spingono sempre più la Turchia sulla via di Damasco.

Per ora è anche sintomatico che hanno potuto ritornare in patria gli avversari più accaniti dei giovani turchi, costretti ad esulare al principio della guerra, quando la posizione di Enver pascià era oltremodo preponderante.

***

Foch non è stato inoperoso sul fronte occidentale. Egli continua implacabile il martellamento delle formidabili linee tedesche.

Gli inglesi dinanzi a S. Quintino, i francesi sulla Somme e in Champagne, gli americani a nord-ovest di Verdun fanno progressi e strappano al nemico posizioni, villaggi, prigionieri e cannoni.

In questi combattimenti la resistenza delle truppe imperiali sostiene una durissima prova. Si direbbe col generalissimo francese che essa vacilla. Ma non possiamo prevedere quali risultati d'indole tattica e strategica si darà questo secondo periodo della battaglia di Francia. La quale, a tener conto di taluni indizi, ha reso inquieto lo spirito del governo di Berlino.

In questi giorni, alla Commissione del Bilancio del *Reichstag*, abbiamo avuto i discorsi di Hertling, Hintze e Payer sulla situazione generale. Ebbene costoro non ci hanno nascosto di compiere uno sforzo oratorio per richiamare il popolo tedesco alla concordia e alla fiducia in una fine *onorevole* della guerra. A Berlino devono aver prodotto la stessa impressione ammonitrice determinata dai successi delle armi alleate le dichiarazioni testè fatte ad autorevoli uomini politici e membri del Corpo diplomatico dell'Intesa dal presidente Wilson. Il quale ha espresso il fermo proposito dell'America di giungere alla vittoria assoluta, per modo che la coalizione imperiale non sia più in grado di violare quella pace che le sarà imposta.

La Germania ormai a proprie spese ha capito quale peso abbiano i propositi dell'America.

***

Gli avvenimenti russi meritano una speciale considerazione.

Ad Ufa si è riunito il Comitato dell'Assemblea Costituente, sciolta da Lenin, che comprende tutti gli elementi fedeli agli Alleati, dall'operaio al borghese, dal lavoratore, al prete, al cosacco. I quali sono per un orientamento nettamente anti-tedesco.

Questo Comitato non riconosce la pace di Brest Litwosk ed è deciso a riprendere la guerra contro la Germania e ad abbattere il potere bolscevico.

Ad esso hanno aderito tutta la Siberia coi suoi dieci milioni di abitanti, la vasta e ricca regione della Russia settentrionale, la regione del Volga, la maggior parte degli Urali, le regioni del Don e del Kuban, una parte importantissima del Turkestan, Astrakan e le correnti anti-tedesche dell'Ukraina.

Si tratta di un movimento serio destinato ad affrettare il crollo della dittatura leninista.

Il Convegno di Ufa stabilisce il primo passo del grande paese slavo verso la rigenerazione politica. In esso è stato anche costituito un potere sovrano trasmesso a un Collegio di cinque persone responsabili dinanzi all'Assemblea Costituente russa, la cui convocazione è fissata per il primo gennaio 1919, purchè vi siano presenti 250 membri.

In tutto ciò lo stesso governo tedesco vede il ristabilimento a breve scadenza del fronte orientale. Contro questa possibile grave minaccia per la Germania, Berlino ha già annunziato che sta per prendere le misure necessarie.

***

L'Intesa ha ancora una volta solennemente proclamato il principio della disintegrazione dell'Austria.

E' di alcuni giorni or sono il riconoscimento ufficiale da parte dell'Italia dei diritti dei jugoslavi all'indipendenza e all'unità nazionale. Anche Wilson, nello stesso ordine di tempo ha tenuto ad affermare, sapendo di interpretare il pensiero di tutti gli Alleati, che appoggerà la creazione d'una Nazione jugoslava e il programma d'una Boemia e di una Polonia libere.

Quanto particolarmente ai czeco-slovacchi combattenti in Siberia, è interessante che il Giappone li abbia riconosciuti come rappresentanti d'uno Stato alleato belligerante.

***

Nel momento in cui ci sembra di essere entrati nella fase quasi decisiva della guerra rileviamo che in Inghilterra sono state promosse in questi giorni manifestazioni popolari in onore dell'Italia. Nelle quali abbiamo sentito la più calda e profonda simpatia per le nostre rivendicazioni nazionali.

La stima del popolo britannico ci dice quanto abbiano giovato alla causa comune i sacrifici dell'Italia.

Note del giorno

Non è consigliabile alle masse l'ottimismo riguardo agli avvenimenti diplomatici e militari di questi ultimissimi giorni.

Innanzi tutto, anche se Bulgaria e Turchia cedessero, Austria e Germania sono due molossi che non cadranno senza tentar di mordere disperatamente. Ed il programma finora annunziato dall'Intesa comporta non transazioni, bensì risoluzioni esaurienti e decisive, giacchè l'umanità non può nè deve prepararsi ad un altro prossimo massacro che seguirebbe a non lontana distanza da una pace obliqua. Così ha parlato ieri Wilson.

(S) **Londra**, 27. — Un'informazione dell'*Agenzia Reuter* dice:

Nelle condizioni attuali nessuna opinione viene espressa ufficialmente sul passo della Bulgaria; ma nei circoli bene informati si dichiara che la pace con la Bulgaria avrebbe conseguenze prodigiose e, dopo gli ultimi avvenimenti in Palestina produrrebbe una profonda ripercussione in Turchia. Essa libererebbe tutto l'esercito di Salonicco e in date eventualità con la Turchia, libererebbe gli eserciti in Mesopotamia e in Palestina. Inoltre aprirebbe la via al Mar Nero perchè si ritiene che questa sarebbe una condizione essenziale della pace con la Bulgaria e la minaccia tedesca verso est si troverebbe arrestata.

Anche la situazione della Russia ne rimarrebbe completamente modificata e così pure il problema dell'alimentazione del mondo. Ogni movimento della Germania verso est sarebbe impedito e la pace toglierebbe alla Germania l'ultima possibilità di molestarci in quelle regioni.

Questi risultati non potrebbero naturalmente essere ottenuti che con una completa rottura delle relazioni politiche e militari fra la Bulgaria e le potenze centrali e con l'occupazione delle comunicazioni tra la Bulgaria e l'Austria-Ungheria da parte di forze alleate.

Poichè in Inghilterra esistono correnti autorevoli — come negli Stati Uniti — le quali pensano che la Bulgaria potrà essere un buon atout nel giuoco finale della guerra, la nota della *Reuter* ha speciale importanza e merita considerazione.

Noi riconosciamo che le eventualità prospettate dalla *Reuter*, in caso di una pace separata della Bulgaria, sono attendibili:

[illegible]

Non si deve intanto dimenticare che condizioni definitive di pace alla Bulgaria non potrebbero farsi che al termine della guerra, essendo la sistemazione bulgara collegata al problema serbo, austriaco, rumeno e turco, e per conseguenza, anche russo.

Per tacer d'altro, ricordiamo il debito del mondo civile verso la Serbia e il dovere di assicurare la libertà ai greci, agli armeni, ai siriaci soggetti al turco in condizioni non certo migliori delle multiple nazionalità soggette all'Austria-Ungheria.

Del resto gli S. U. non sono in guerra con la Bulgaria ed a Sofia il rappresentante diplomatico del Presidente Wilson mostra una singolare attività, il dogmatico e solenne discorso pronunciato ieri da Wilson è una garanzia che nessuno sarà sacrificato, tanto meno chi più ebbe a soffrire per le aggressioni austro-turco-bulgaro-tedesche.

I vecchi mosaici cementati di sangue si sgretolano e l'Intesa democratica ha promesso ai popoli un mondo nuovo di liberi prosperanti nella pace e nella civiltà.

Se non si raggiungessero tali obiettivi, non basterebbe forse risolvere favorevolmente le sante rivendicazioni nazionali dei popoli occidentali. I quali, intanto, debbono continuare a resistere e combattere.

Politica e Diplomazia

(S) **Parigi**, 27 — Un'informazione dell'*Agenzia Reuter* dice che il Ministro degli Esteri Balfour e il Cancelliere dello Scacchiere Bonar Law hanno lasciato Londra per recarsi a conferire con Lloyd George relativamente alla situazione bulgara.

(S) **Santiago del Cile**, 27. — Il Governo ha ordinato alle autorità navali di occupare con la forza tutte le navi tedesche internate nelle acque cilene.

(S) **Amsterdam** 27. — La *Koinische Volks Zeitung* annunzia che il Vice ammiraglio Edlen von Nsen succederebbe all'ammiraglio Von Capelle.

◆ (S) **Londra**, 28. — Il Re Giorgio ha inviato al Re di Serbia un telegramma di felicitazione per i successi riportati dal valoroso esercito serbo.

Il Principe Alessandro ha risposto ringraziando il Re e felicitandolo per la brillante vittoria dell'esercito britannico in Palestina.

◆ (S) **Zurigo**, 28. — Si ha da Vienna: L'Imperatore Carlo ha invitato ieri ad udienza il Presidente del Club polacco Tertil, un senatore e un deputato polacco, ai quali ha annunciato di aver ordinato che venisse abbandonato il processo di Marmaros-Sziget contro i legionari polacchi. L'Imperatore ha soggiunto di essersi deciso a questo passo, ricordandosi del valore e della fedeltà dei polacchi e certo che il popolo polacco manterrà le relazioni che ha avuto finora verso la corona.

Tertil ha ringraziato per quest'atto che i polacchi si aspettavano e desideravano e che è tanto meglio accolto in un momento in cui comincia a prevalere nell'umanità l'idea della pace da lungo tempo suggerita dall'Imperatore col motto «Guerra alla guerra».

◆ (S) **Zurigo**, 28. — Si ha da Sofia: E' giunto il Gran Vizir.

Si ha da Vienna: Sono giunte le figlie del Re di Bulgaria.

LA BULGARIA VUOLE LA PACE

IL PENSIERO DI PASIC

(S) **Parigi**, 28. — Il *Petit Parisien* dice che il Primo Ministro Malinoff avrebbe preso l'iniziativa di chiedere un armistizio e la pace pel timore di essere preceduto dalla Turchia.

Il *Petit Journal* ha intervistato il Pres. del Consiglio serbo Pasic. Questi ha dichiarato che bisogna diffidare dei bulgari. Teme che il gesto di oggi dissimuli un'astuzia ed un calcolo per guadagnar tempo. Pasic diffida anche perchè l'esercito bulgaro non è completamente battuto e il paese è appena invaso. Pasic ha poi felicitato il gen. Franchet d'Esperey per aver ripreso ai bulgari ciò che potava servir loro di pegno, e crede che un contrattacco dell'esercito bulgaro sia impossibile, e che la sconfitta sia una prova dell'indebolimento del morale e delle qualità combattive.

L'*Echo de Paris* osserva che gli eserciti alleati convergono verso Sofia e dice che in una quindicina di giorni si può contare per una bella avanzata verso la capitale. Il passo della Bulgaria non fu una sorpresa per i gen. Guillaumat e Franchet d'Esperey. Possiamo attenderci altre sorprese.

GIUSTA DIFFIDENZA

◆ (S) **Parigi**, 28. — La politica di energica azione in Oriente ha prodotto senza ritardo un risultato di capitale importanza.

La Bulgaria chiede la pace. L'unanime sentimento della stampa nei riguardi del passo atteso della Bulgaria, indubbiamente stanca della guerra, è di diffidenza. I giornali approvano il generale d'Esperey per avere respinto la sospensione d'armi la quale non avrebbe prodotto che un arresto della vittoriosa offensiva e che avrebbe permesso a Ferdinando, la cui sincerità e lealtà resteranno per sempre dubbie, di concentrare contingenti e di riorganizzare la resistenza per coprire Sofia. L'Intesa deve continuare l'avanzata fino a che la Bulgaria non avrà deposto le armi, accettando le condizioni di armistizio proposte.

Tutti i lati della questione sono commentati con unanime accordo nel senso che se dovesse essere consentito un armistizio e si dovesse procedere a sistemazioni provvisorie, l'Intesa, a cui la Bulgaria ha arrecato un male considerevole, deve esigere assolute garanzie (prime fra tutte il disarmo e la consegna delle ferrovie) contro nuovi tradimenti.

Tutti i giornali rilevano che non si tratta soltanto di abolire per l'avvenire ogni velleità di egemonia bulgara: è necessario che la Grecia, la Serbia e la Rumenia riprendano immediatamente i territori che loro legittimamente appartengono. Del resto la stampa dichiara che al momento della pace definitiva nessuno si proporrà di asservire la razza bulgara il cui posto è ben delimitato.

IN GRECIA

◆ (S) **Atene**, 28. — L'*Agenzia di Atene* reca che quei circoli politici considerano il passo bulgaro come una nuova manovra per guadagnar tempo.

IN GERMANIA

(S) **Zurigo**, 27. — Si ha da Berlino: La crisi di Governo dopo il discorso di ieri e sotto l'impressione degli avvenimenti bulgari, sembra definitivamente rinviata.

Si crede imminente la convocazione del *Reichstag*. Molti deputati sono stati richiamati telegraficamente.

La *Frankfurter Zeitung* dice: Se la Bulgaria diserta la nostra situazione diverrà ancora più seria. Data l'evidente gravità di essa, è necessario concentrare tutte le energie per la difesa.

IN AUSTRIA

(S) **Zurigo**, 27 — Si ha da Vienna: Il *Fremdenblatt* dice che la disfatta dei bulgari ha prodotto a Vienna grande impressione. Il Ministro degli esteri Burian conferendo con deputati tedesco-nazionali, ha dichiarato che malgrado tale disfatta la situazione non deve essere qualificata critichissima. L'Austria-Ungheria procede in pieno accordo con la Germania e l'alleanza è indiscutibilmente salda come prima.

IN FRANCIA

(S) **Parigi**, 28 — Il *Matin* dice che sono circa due mesi che il generale Guillaumat ha fatto approvare dai Governi di Londra e di Roma un piano di offensiva in Macedonia, che egli aveva accuratamente elaborato in stretta collaborazione con lo Stato Maggiore del Principe Alessandro. Due giorni a Londra e un pomeriggio a Roma gli bastarono per convincere i nostri alleati, ai quali egli recava informazioni decisive sulle condizioni dell'esercito e del popolo bulgaro. Con altrettanta intelligenza e prontezza Franchet D'Esperey condusse la campagna concepita dal suo predecessore oltre i limiti previsti, e questo in meno di due settimane.

Commentando la domanda di armistizio fatta dalla Bulgaria il *Matin* aggiunge che, conformemente alle elevate dottrine che formano la base del programma di pace degli alleati, non entra nello spirito di questi l'idea di asservire un popolo, qualunque esso sia. Basterà dunque che, dopo aver restituito tutto ciò che essa ha preso, la Bulgaria garantisca agli alleati con la smobilitazione e col controllo degli alleati stessi sulle ferrovie, che essa non tradirà un'altra volta e che i nostri amici dei Balcani non hanno nulla da temere da parte sua.

La *Frankfurter Zeitung* ritiene probabile che la Bulgaria trattasse con l'Intesa prima di fare la sua offerta. Alcune settimane fa essa cambiò sistema. Si capisce ora perchè. Anzi si potrebbe quasi dire in quale momento cominciò a negoziare.

◆ (S) **Zurigo**, 28. — Si ha da Berlino: Stamane al *Reichstag* vi è stata una conferenza confidenzialissima tra i membri della Commissione del Bilancio ed Hertling e Hintze sugli avvenimenti di Bulgaria e la situazione che ne risulta.

◆ (S) **Zurigo**, 28. — Si ha da Berlino: La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive: I bulgari non vorranno perdere quanto acquistarono in tre anni. La Germania accorre al loro fianco e li assisterà coi suoi mezzi poderosi.

La *Freisinnige Zeitung* dice che, se la Germania invia truppe, fa anche il suo interesse. La strada per Costantinopoli deve in ogni caso rimanere aperta e si devono tutelare i confini austro-ungarici.

Qualunque sia la sorte della Bulgaria, i tedeschi devono mantenere saldi i loro nervi.

— La *Koelnische Zeitung* annuncia che il generalissimo bulgaro Todoroff agì d'accordo con la direzione suprema degli eserciti degli imperi centrali, cui chiese istruzioni. La situazione militare e politica della Bulgaria continua a rinvigorirsi.

E' da rilevare che a Berlino, dopo di avere ricevuto la nota da Sofia, sembra che si abbandoni la prima versione di un passo personale del Pr. Ministro bulgaro, e si contestò soltanto la reale partenza dei parlamentari incaricati di sollecitare l'armistizio. Tutte queste contraddizioni mettono bene in rilievo l'estremo imbarazzo delle sfere governative tedesche.

Il panico di ieri nella Borsa di Berlino ne è una nuova prova. In presenza di tali fatti si può prestare fede alle notizie della Svizzera, secondo le quali i circoli parlamentari di Berlino e di Vienna sono in preda ad una vera costernazione. Un consiglio della Corona è stato convocato in Austria. I capi politici ungheresi sono giunti a Vienna. Le comunicazioni di questa città con Sofia sono interrotte. L'emozione a Budapest è intensa.

Wilson contro la pace di compromesso

(S) **New York**, 27. — Il Presidente Wilson, alla vigilia dell'apertura del quarto prestito della Libertà, ha pronunciato un discorso nel quale ha detto:

«La guerra ha scopi positivi e ben definiti, i quali non sono stati creati da alcun uomo di Stato o da alcuna assemblea e che non potrebbero essere da essi cambiati. Tali scopi hanno la loro origine nella stessa natura delle condizioni della guerra, e tutto ciò che gli uomini di Stato riuniti possono fare è realizzarli o tradirli.

Durante quattro anni di guerra la volontà comune dell'umanità si è sostituita agli scopi speciali degli Stati particolari. La guerra è divenuta una guerra dei popoli. Gli americani vi sono entrati quando il carattere della guerra era completamente definito ed è evidente che nessun paese può tenersi in disparte nè essere indifferente al suo risultato.

Noi consideriamo i problemi della guerra come fatti positivi e non conformi ad una definizione che possa essere stata fatta da qualsiasi gruppo di uomini e non possiamo accettare alcun risultato che non costituisca una soluzione completa e una soluzione definitiva dei problemi stessi. Questi devono essere risolti non da un accordo, da un compromesso, e da una conciliazione degli interessi, ma in modo definitivo, una volta per sempre e con la accettazione, completa e non equivoca del principio che gli interessi dei più deboli sono così sacri come gli interessi dei più forti. Ecco ciò che intendiamo per pace permanente.

Gli alleati sono tutti d'accordo. Non vi può essere pace con gli imperi centrali mediante una specie di mercato o di compromesso, perchè gli alleati hanno già trattato con essi e perchè hanno veduto come gli imperi centrali hanno agito con altri governi a Brest Litowsk e a Bukarest. Il prezzo di una pace durevole e sicura è la giustizia imparziale e il mezzo indispensabile per pervenirvi è la Società delle nazioni, fondata sulla base di accordi efficaci. Tale società non può essere formata ora, perchè sarebbe semplicemente una nuova alleanza di vari paesi contro un nemico comune ed è inverosimile che possa essere costituita dopo la conclusione della pace. La costituzione della Società delle Nazioni e la definizione dei suoi scopi, deve essere la parte essenziale della soluzione della pace stessa.

E' necessario garantire la pace e questa non può essere garantita come un secondo fine.

E, francamente parlando, la ragione per cui essa deve essere garantita, è appunto perchè alla pace parteciperanno coloro le cui promesse non sempre sono state mantenute. E' quindi necessario trovare i mezzi, in relazione col trattato di pace stesso, che possano togliere questa mancanza di sicurezza. Sarebbe follia lasciare una ulteriore libertà di azione a quei Governi che abbiamo veduto distruggere la Russia e tradire la Rumenia.

Ma questi concetti generali non definiscono la questione. Sono necessari chiarimenti affinchè essa appaia meno una frase e più un programma pratico. Ecco dunque alcuni particolari che io espongo con la più grande fiducia, poichè sono autorizzato a farlo per quanto riguarda l'interpretazione di questo Governo intorno ai suoi doveri rispetto alla pace.

(*Primo*) — La giustizia imparziale applicata non deve implicare discriminazione tra coloro verso i quali desideriamo di essere giusti e coloro verso i quali non desideriamo di esserlo. Deve essere una giustizia che non crei favoritismo e non conosca modelli, ma soltanto gli uguali diritti dei vari popoli interessati.

(*Secondo*). — Nessun interesse speciale o separato di qualsiasi singola nazione o gruppo di nazioni deve essere la base di qualsiasi parte del trattato se non sia consono all'interesse comune di tutti.

(*Terzo*). — Non vi possono essere leghe o alleanze o accordi e intese speciali in seno alla grande famiglia costituita dalla Lega delle nazioni.

(*Quarto*). — E più specificamente, non vi possono essere speciali egoistiche combinazioni economiche dentro questa lega, e nessun uso di qualsiasi forma di boicottaggio o di esclusione economica, eccetto, che come facoltà di penalità economica con esclusione dal mercato mondiale, facoltà di cui sia esclusivamente rivestita la Lega delle Nazioni stessa, come mezzo di disciplina e di controllo.

(*Quinto*). — Tutti gli accordi ed i trattati internazionali devono essere notificati integralmente al resto del mondo.

Wilson invoca poi larghe vedute di giustizia, di clemenza, di pace, di soddisfazione alle profonde aspirazioni di quegli uomini e donne oppressi e di cui valga la pena di combattere una guerra in cui il mondo intero è coinvolto. Egli attende e spera che tutti i Capi di Stato associati a lui penseranno allo stesso modo.

Auspicando la vittoria, Wilson dice che si raggiungerà con la unità dei propositi.

Le offensive pacifiste possono essere efficacemente neutralizzate soltanto col mostrare che ogni vittoria delle nazioni associate contro la Germania avvicina sempre più le nazioni stesse a quel genere di pace che darà sicurezza e tranquillità a tutti i popoli e renderà per sempre impossibile il caso di un'altra simile lotta di forza spietata e di un simile spargimento di sangue, il che null'altro che questa vittoria può ottenere. La Germania proclama costantemente i termini di pace che essa accetterebbe, ma essa trova sempre che il mondo non vuole termini. Invece il mondo vuole il trionfo finale della giustizia e della rettitudine.

I sacrifici di guerra dell'Italia

E LA STAMPA INGLESE

(S) LONDRA, 26. — Parlando della Giornata Italiana la *Pall Mall Gazette* esamina specialmente l'attenzione sui sacrifici sopportati dall'Italia durante la guerra. Il giornale dice: «Il discorso pronunciato ieri dall'on. Marconi al pranzo offertogli da Lord Northcliffe servirà a ricordarci come l'Italia tenga lontano dalle sue magnifiche e storiche campagne e città un esercito che fu sempre numericamente superiore al suo e che occupa tutte le migliori posizioni strategiche. E ciò che l'Italia fa per se stessa, lo fa anche per gli alleati e per la nostra causa in generale.»

Lord Northcliffe, il quale, se così possiamo esprimerci, si è durante questa guerra specializzato nelle cose riguardanti l'Italia, rilevò l'opera e gli sforzi non solo dell'esercito, ma anche della marina italiana. Le imprese gloriose, come quella compiuta dal capitano Rizzo nella sua piccola scialuppa a motore, troveranno posto fra le grandi gesta di audacia menzionate dalla storia.

Chamberlain che ha parlato all'«Albert Hall» ha detto lungamente delle privazioni sopportate dall'Italia durante la guerra. La Gran Bretagna ha fatto del suo meglio per portar sollievo a queste privazioni e nel prossimo inverno essa spegnerà i suoi focolari affinchè le operazioni di guerra dell'Italia, non siano frustrate dalla mancanza di carbone. In mezzo ai nostri propri sacrifici e ai nostri sforzi, non dimentichiamo dunque che l'Italia si sacrifica nella più larga misura per la vittoria.

La *Westminster Gazette* in un articolo analogo, scrive: «L'Italia fa tutta intera la sua parte in questa guerra, ora che la Russia ha cessato di essere un fattore decisivo, essa trattiene praticamente tutto l'esercito austro-ungarico. L'on. Marconi ha detto: Credo di avere ragione quando affermo che fra le nazioni alleate in guerra, l'Italia è quella che fa in questo momento il più grande sforzo e sopporta le più grandi privazioni». L'Italia adempie ad un compito la cui importanza è riconosciuta da tutto il mondo. Essa trattiene un esercito più numeroso del suo, su un fronte che offre al suo avversario quasi tutti i vantaggi strategici.

Essa deve fare appello al suo popolo in una misura più larga che qualunque altro dei belligeranti.

LA MARCIA DELL'INTESA

IN PALESTINA

(S) **Londra**, 26. — (*Ritardato*) - Il carattere della nostra vittoria in Palestina, dovuta principalmente all'abile impiego di una grande massa di cavalleria è tale che fa della vittoria stessa uno dei più notevoli fatti di armi di questa guerra, e, come esempio dell'uso di ogni arma nella battaglia, è quasi senza esempio nella storia. I suoi effetti sulla situazione in Oriente saranno probabilmente importantissimi.

La Siria, con la sua forte popolazione anti-turca di cristiani e di arabi è aperta all'invasione, e le comunicazioni dell'esercito turco in Mesopotamia non possono essere considerate come molto sicure. I turchi non possono mancare di rendersi conto di tali pericoli e possiamo credere legittimamente che questa vittoria paralizzerà le operazioni ottomane in Persia coronando i nostri successi nei Balcani, i quali devono provocare fra i turchi i più vivi timori circa la sicurezza della loro situazione in Europa.

La nostra vittoria ha dunque largamente contribuito a ridurre il pericolo turco e tedesco nell'Asia Centrale e d'altra parte avrà probabilmente una importantissima ripercussione morale sulla situazione politica nell'Impero ottomano. Un altro risultato molto importante è che la vittoria ha così liberato un esercito che possiamo impiegare dove desideriamo.

(S) **Cairo**, 27. — Un reggimento del contingente francese in Palestina ha partecipato gloriosamente agli ultimi combattimenti, ha preso con una carica la città di Naplous facendo 2500 prigionieri e catturando 18 cannoni e numerose mitragliatrici; le perdite sono limitate a qualche ferito.

Gli ufficiali e i generali britannici sotto gli ordini dei quali il reggimento ha combattuto hanno fatto al rappresentante della Francia gli elogi più lusinghieri.

SUL FRONTE FRANCESE

(S) **Parigi**, 27. — L'offensiva franco-americana continua con pieno successo. Le truppe francesi operanti in Champagne fra Suippe e l'Argonne, si impadronirono nella prima giornata di battaglia sopra un fronte di 35 chilometri di tutta la prima posizione tedesca composta di reticolati di fili di ferro successivi su oltre 5 chilometri di profondità. Oggi, malgrado l'ostinata resistenza del nemico, la formidabile barriera è stata largamente superata, poichè in alcuni punti la avanzata totale ha raggiunto otto chilometri. Oltre a numerose posizioni fortificate importanti, sono stati riconquistati una diecina di villaggi. Oltre a ciò la ferrovia trasversale Bazancourt - Challerange su quattro chilometri di estensione ad est di Somme-Py è stata superata al nord di due chilometri. Così i tedeschi sono privi di una via di comunicazione parallela al loro fronte e che era loro particolarmente utile.

La cifra dei prigionieri catturati, 10.000 in due giorni, dimostra l'estensione del nostro successo. Il materiale considerevole, nel quale figurano parecchie batterie complete, non ha potuto essere ancora enumerato.

Alla destra del fronte di attacco gli americani che poterono realizzare ieri un'avanzata più rapida delle truppe francesi non poterono subito condurre l'artiglieria. I tedeschi approfittarono della circostanza per lanciare contro di essi violenti contrattacchi. Gli alleati sostennero validamente l'urto, mantennero le loro posizioni e le consolidarono anche dalla parte della Mosa. Essi lungo la foresta dell'Argonne allargarono ancora le posizioni stesse avanzando tre o quattro chilometri e prendendo altri quattro villaggi.

Da Suippe alla Mosa il fronte è segnato da Auberive, Sainte Marie à Py, Somme Py, sud di Aure, sud di Maure, nord di Gratreuil, nord di Fontaine en Dormois, nord del Bois l'Echelle e di Cernay, Bonarville, il bosco di Gruerie. Qui il fronte francese si unisce con quello americano, il quale è segnato da Mont Blainville, Charpentry, Epinonville, Ivoiry, Nantillois, per raggiungere la Mosa a Dannevoux.

Gli americani hanno fatto da parte loro ottomila prigionieri ciò che, coi diecimila presi dai francesi, dà un magnifico totale di diciottomila uomini in due giorni. Insieme con i morti e i feriti i tedeschi hanno perduto venticinque mila uomini in meno di 48 ore.

E' un altro passo verso l'esaurimento delle riserve avversarie, ed è appunto per ottenerlo che il maresciallo Foch accende lungo il fronte il maggior numero di focolari, ove l'esercito nemico viene a far fondere le sue unità.

Così oggi a sua volta l'esercito britannico ha ripreso l'attacco ad ovest di Cambrai. Secondo le prime notizie l'operazione sarebbe stata effettuata vigorosamente. Malgrado la seria resistenza incontrata, i nostri alleati sarebbero giunti nei dintorni di Marcoing, Cantaing e Fontaine Notre Dame. Dopo aver preso il grosso centro di resistenza del Bois Bourlon, si sarebbero spinti fino alla fattoria Lilas, ad ovest di Raillencourt sulla strada Marquion-Cambrai. Gli inglesi avrebbero compiuto un'avanzata di cinque chilometri in profondità su un fronte di una decina di chilometri, e non sarebbero più che a cinque chilometri dai sobborghi di Cambrai. E' un brillantissimo successo, destinato ad avere un fortunato domani.

In Macedonia le truppe inglesi sono entrate in un'altra città bulgara, Strumitza; i serbi hanno preso Kotchana.

L'avanzata degli alleati continua su tutti i fronti

Atti del Governo

La Gazzetta Uff. del 28 contiene con gli altri i seguenti

DECRETI E LEGGI

Decr. Luogot. che durante lo stato di guerra autorizza l'assunzione di personale avventizio per la gestione dei buoni del tesoro.

Id. id. che dà facoltà alle Società commerciali e agli altri enti economici di provvedere alla costituzione di un fondo di cointeressenza a favore degli impiegati ed operai delle aziende stesse mediante gli utili destinati alla riserva speciale prevista dal D. L. 7 febbraio 1916, n. 123.

Id. id. che costituisce alla dipendenza di un Comitato composto dei Ministro per l'industria, commercio e lavoro e di quelli per gli approvvigionamenti e consumi e dei trasporti marittimi e ferroviari, una « Delegazione centrale per la spesa ».

Id. id. che, fino a sei mesi dopo la pace, affida ad un R. commissario straordinario l'esercizio del porto di Livorno, determinandone le attribuzioni.

Id. id. che autorizza l'Amm.ne delle Ferrovie dello Stato ad aumentare le tariffe per trasporti di viaggiatori e di merci.

Id. id. circa il divieto del commercio in pelli gregge e conciate, nonchè in filati e tessuti di cotone e di canapa, a chiunque non sia inscritto ad una Camera di Commercio.

Decr. Luogoten. riflettenti applicazioni di tasse di famiglia e di esercizio.

NEI MINISTERI

Min. Ass. mil. e Pensioni di guerra: Elenco delle pensioni liquidate.

Min. del Tesoro - Dir. Gen. del debito pubblico: Smarrimenti di ricevute - Perdita di certificati.

Min. dell'Interno: Bollettino sanitario settimanale del bestiame n. 37, dal 9 al 15 settembre 1918.

Min. Ind. Comm. e Lav.: Comunicato.

Corte dei Conti: Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Min. Ind. Comm. e Lav.: Indicazione del corso della rendita e dei titoli.

Bollettino della Magistratura

I magistrati sotto indicati sono promossi dalla 5ª alla 3ª cat'

Sinigaglia cav. Guido, cons. d'app. a Milano - De Marinis cav. Ottavio, pres. del trib. di Palmi - Romano cav. Enrico Maria, cons. d'app. a Napoli - Giannelli cav. Salvatore id. id. Genova - Pestito cav. Mariano, cons. di Corte d'app in aspett. per inferm. tempor. fuori ruolo è richiam. in servizio pres. del trib. di Padu - Bruni cav. Giuseppe, cons. d'app. in aspett. per inferm. tempor. fuori ruolo è richiam. in servizio alla Corte d'app. di Trani - Zanni Filippo, sost. proc. del Re a Padova, è applic. alla r. proc. di Bato - Fumia Luigi, sost. proc. del Re di 4ª cat. a Lanciano, è dest. al mand. di Pisa per coadiuvarvi il titol. con le funz. di pret. agg. - Clarizia Vincenzo, giud. a Lecce, applic. all'istruzione, è tram. al trib. di Perugia - Guarriello Nicola, giud. in funz. di pret. a Cesagna, è nom. sost. proc. del Re a Oristano - Sorti Alcide, vice-pret. on. di Pietrasanta, dest. a suppl. il titol. assente nel mand. di Grani, è nominato - Ghidelli Roberto, giud. in funz. di pret. a Cervaro, è tram. a Marigliano - Di Tieri Michele, giud. in funz. di pret. a Fornovo di Taro, in aspett. per inferm. è posto tempor. fuori ruolo - Sarà Alcide, vice-pret. on. di Pietrasanta, è tram. a Camajore - Montuori Giuseppe, è nom. vice-pret. di Trinitapoli.

Sono accettate le dimissioni di vice-pretore di:

Corniello Gennaro, del mand. di Calaao - Cortellini Agostino, id. di Calestano - Lazzo cav. Vincenzo, id. di Oppido mam - Cimino Federico, sost. proc. del Re a Firenze, è collocato in aspett. per inferm. per mesi due - Mammone Radicola, giud. in aspett. per inferm. posto tempor. fuori ruolo, è richiam. in servizio al trib. di Lagonegro - Rossi Giuseppe, giud. a Campobasso, è richiamato dall'istruzione - Alagna Egidio, vice-pret. on. di Marsala, dest. a suppl. il titolare ass. a Polizzi Generosa è invece destinato a Pavigmana - Bagnale Giovambattista giud. in funz. di pret. a Roccadaspide, è privato dello stipendio per assenza arbitr., dal 13 a tutto il 19 settembre 1918.

Dalle Provincie

Cronaca per telefono - Nostro servizio

Italia Centrale

FIRENZE 28 — **Colluttazione tra carabinieri e malviventi.** — I carabinieri Vittorio Bresciani di di a. 22 ed Augusto Ansarte di a. 23 della stazione di S. Iacopino ieri mentre si recavano alla stazione ferroviaria, giunti in via Ponte alla Mosse, si accorsero che nella tabaccheria di Ugo Bonaccorsi si trovarono i ladri.

Entrati nel negozio per arrestare i malviventi, ne nacque una vivace colluttazione.

I ladri, che erano cinque, aggredirono i carabinieri, ed il Bresciani per difendersi esplose un colpo di rivoltella, uccidendo uno de' mariuoli.

Venne identificato per Giovanni Pasqualini di a. [illegible]

Gli altri malviventi datisi alla fuga, sono attivamente ricercati.

Il carabiniere Bresciani avendo riportato lievi escoriazioni si recò a farsi medicare all'ospedale.

Sul posto si sono recate le autorità per le constatazioni di legge.

MODENA, 28. — **Convegno caseario.** — Le Associazioni casearie dell'Emilia e della Lombardia, riunite a convegno nella sala della nostra Camera di commercio, hanno votato un o. d. g. col quale rilevando l'importanza dell'industria casearia come produttrice di generi alimentari di prima necessità in correlazione con l'industria agraria, invoca: che il calmiere dei suini venga messo in rapporto diretto all'alto prezzo dei mangimi procurando che le future disposizioni governative abbiano a meglio avvicinare i rapporti fra produttori e consumatori; che sia ripreso in serio esame la disciplina dei mercati del latte alimentare ed industriale; che sia in tempo provveduto al riordinamento della stagionatura governativa dei formaggi, con speciale riguardo all'interesse diretto del produttore; che possano essere assicurate le assegnazioni dei mangimi in conformità dell'impellente bisogno dell'ingrassamento dei suini che presentemente è nella sua fase più avanzata; che sia regolato tutto il commercio dei mangimi animali derivati dai prodotti monopolizzati dallo Stato.

Italia Meridionale

NAPOLI, 28. — (ore 19.15). — **La morte del comm. Improta.** — Dopo tre giorni di infermità è morto alle 3 di stamane per bronchite acuta il comm. Oro Improta, cons. prov. del mandamento di Casoria, membro della Comm. ne di beneficenza e vice-sindaco di Miano.

Le esequie si sono svolte oggi alle 17 nel Comune di Secondigliano e sono riuscite solenni e commoventi.

TARANTO, 28 — **Pei nostri combattenti.** — Si è istituito nella nostra città un Comitato per dare sviluppo alla patriottica istituzione *Doni e propaganda*. Del Comitato fanno parte elementi fattivi e che danno quindi il più sicuro affidamento.

Isole

PALERMO, 28 — **Per l'igiene nelle chiese.** — Il nostro Cardinale Arcivescovo ha diramato ai parroci un avviso col quale raccomanda che vengano lavate frequentemente le chiese e adottati quei provvedimenti e seguire quelle norme che possano preservarci dall'epidemia.

Provincia Romana

SANT'ORESTE, 28 — **Furto di una pianeta.** — E' stata rubata nella nostra collegiata una ricchissima pianeta, molto antica, tutta ricamata in oro del valore di parecchie migliaia di lire.

Sono state fatte subito scrupolose indagini dal nostro solerte brigadiere dei CC. RR. ma finora non è stato possibile poter acciuffare i sacrileghi ladri.

Teatri ed Arte

CONCORSO FRA I MAESTRI DI MUSICA PER LA COMPOSIZIONE DI UN CORO

La Società Corale Orfeonica di Bologna nella ricorrenza del 50° anniversario di sua vita, ha bandito un *Concorso Nazionale tra i Maestri di Musica* per la composizione di un *Coro* da musicarsi in base alle seguenti norme:

1° — Ogni concorrente dovrà presentare musicata per Coro a 4 voci (tenori I e II, baritoni e bassi) la poesia *La fata del mare* di P. Totti da eseguirsi accompagnamento.

2° — Le partiture dovranno essere inviate alla Presidenza della Società Corale Orfeonica in Bologna, via Broccaindosso N. 63, in plico raccomandato, non più tardi del 30 novembre c. a.

3° — Ogni lavoro dovrà essere contrassegnato da un motto, che ripetuto su busta contenente il nome cognome e domicilio del concorrente, verrà entro altra busta indirizzato alla presidenza della Società Corale Orfeonica contemporaneamente alla Partitura.

4° — Apposita Commissione assegnerà il premio, consistente in una artistica medaglia d'oro e relativo diploma. Il Coro premiato sarà eseguito quando dall'Orfeonica verrà solennemente festeggiato il suo cinquantenario.

5° — Il verdetto della Commissione giudicatrice sarà inappellabile. La proprietà artistica del Coro premiato sarà dell'autore, restando però il manoscritto all'Orfeonica in uno a quelli non premiati se non ritirati entro 3 mesi dalla proclamazione del Concorso.

INTERESSI dei CONTRIBUENTI

PROPRIETARI ED ARMATORI DI NAVI

Nelle nostre note del 12 giugno ultimo abbiamo accennato alle principali disposizioni di legge nei riguardi della imposta di ricchezza mobile e sovraimposta sui profitti di guerra a carico di proprietari ed armatori di navi.

Prendendo occasione dal comunicato del Ministero dei trasporti diramato a mezzo dell'*Agenzia Stefani* relativamente all'agitazione sorta fra gli interessati dopo la pubblicazione del decreto 18 agosto u. s. numero 1149 ed alla udienza concessa dal ministro Villa ai rappresentanti dei costruttori ed armatori italiani crediamo opportuno dare qualche accenno delle disposizioni contenute nel decreto stesso *nei riguardi del trattamento fiscale*, per cui gl'interessati hanno elevate forti lagnanze ravvisando nelle disposizioni stesse un peggioramento, una soppressione di già concessa esenzione tributaria.

Le agevolazioni fiscali concesse dai decreti precedenti, oltre alla franchigia, mantenuta inalterata, per la introduzione del materiale necessario per la costruzione dei piroscafi di carico importati nei cantieri italiani, consistevano nella esenzione dalla imposta di ricchezza mobile e dalla sovraimposta straordinaria di guerra *per i primi tre anni* di effettivo servizio a favore dei piroscafi da carico acquistati all'estero che fossero ammessi nella marina mercantile nazionale non oltre il 26 agosto 1916, *e per i primi cinque anni* di servizio effettivo a favore dei piroscafi costruiti nei cantieri nazionali che entrassero a far parte del naviglio italiano entro il 31 dicembre 1919.

Esse col nuovo decreto e precisamente all'art. 12 sono così modificate:

Per i piroscafi che alla data della pubblicazione del decreto stesso (e cioè il 22 agosto 1918) fanno parte della marina mercantile nazionale *l'esenzione dalla imposta di ricchezza mobile e dalla sovraimposta sui profitti di guerra* ai sensi dell'art. 10 del decreto luogotenenziale 9 giugno 1918 n. 875 all. A è concessa soltanto fino a concorrenza di un reddito pari alla somma da ammortizzare secondo l'art. 1 del presente decreto e cioè alla differenza fra il valore iniziale del piroscafo e quello risultante dalla tabella annessa al decreto stesso.

Di tale differenza, per i piroscafi noleggiati dallo Stato, è dallo stesso art. 1 garantito l'ammortamento nel periodo di due anni di noleggio.

I redditi derivanti dall'esercizio dei piroscafi predetti, dopo che sia compiuto l'accennato ammortamento, saranno ancora esenti *dalla sovraimposta di guerra* a condizione che i contribuenti investano nella costruzione o nell'acquisto di navi mercantili o di carattere di navi una somma doppia dell'ammontare della sovraimposta di guerra che sui redditi stessi sarebbe dovuta.

Le navi costruite ed acquistate con l'impiego della somma sopraindicata debbono entrare in effettivo servizio sotto bandiera nazionale entro un anno dalla pubblicazione della pace se trattasi di acquisto all'estero, ed entro 30 mesi se trattasi di costruzione in Italia.

Come si vede, mentre prima si aveva l'esenzione triennale o quinquennale per tutti i redditi mobiliari e tutti i soprapprofitti di guerra dei piroscafi facenti parte della marina mercantile nazionale, ora l'esenzione dai due carichi è limitata ad una somma determinata e cioè alla differenza fra il valore iniziale del piroscafo e quello risultante dalla tabella governativa.

Per i piroscafi noleggiati dallo Stato tale differenza viene ammortizzata nei primi due anni di noleggio; invece per quelli esenti dalla requisizione l'ammortismo può avvenire in un periodo più breve o più lungo ma sempre ed in ogni caso la esenzione dall'imposta non potrà estendersi oltre a quella somma che rappresenta l'ammortismo stesso.

Qui adunque il nuovo decreto porta evidentemente un peggioramento a carico dei contribuenti, i quali col decreto precedente godevano della esenzione non solo per la somma rappresentante l'accennato ammortismo, ma anche dei redditi (che in realtà furono molto ragguardevoli) eccedenti l'ammortizzo stesso.

Compiuto l'ammortismo, il quale ad ogni modo non richiede nè i tre, nè tanto meno i cinque anni del decreto precedente, cessa totalmente l'esonero dalla imposta di ricchezza mobile. E cessa normalmente anche l'esonero dalla sovraimposta di guerra

Se non che, per questa, si può continuare indefinitamente a godere l'esenzione quando i contribuenti investano la somma che dovrebbero pagare per imposta od un'altra somma pari nella costruzione o nell'acquisto di navi mercantili *o di carattere di navi* (notisi che nel decreto precedente, T. U. 9 giugno 1918, questo modo d'investimento non era contemplato) da entrare in servizio effettivo sotto bandiera nazionale.

La stessa agevolezza era già contenuta nell'art. 14 del citato Testo Unico 9 giugno 1918, ma essa era subordinata allo investimento non *del doppio*, ma *del quadruplo* della somma dovuta per sovraimposta, cosicchè per questa parte il nuovo decreto segna un effettivo miglioramento a favore dei costruttori ed armatori.

Nei riguardi fiscali vi sono adunque nel nuovo decreto dei miglioramenti e dei peggioramenti, questi indubbiamente preponderanti.

Per questi appunto, e per altre nuove disposizioni ritenute ad essi dannose ed esiziali alla marina mercantile italiana, gli industriali hanno sollecitato e sperano dal Governo sostanziali modificazioni al decreto.

Giemme.

ECONOMIA e STATISTICA

LA FUGA DEI CAPITALI DALLA GERMANIA

Zurigo 28. — Il *Worwaerts* getta l'allarme sulla fuga dei capitali dalla Germania. Un gran numero di capitalisti cerca di mettere i suoi risparmi al sicuro in vista della depressione della carta moneta e delle imposte che non tarderanno a divenire insopportabili. Questa gente preferisce titoli dell'America del sud al prestito tedesco. L'offensiva scatenata su tutti i fronti, è la causa di tale stato di cose.

IL BILANCIO AUSTRIACO DI PREVISIONE PEL 1918-19

Lo stato di previsione pel 1918-19, compilato dal Ministero delle finanze dell'Impero d'Austria nella supposizione che la pace non sopraggiunga prima della fine dell'anno finanziario, è il seguente:

Spese in totale, comprese corone 2.510.000.000 d'interessi dei prestiti di guerra, corone 24.321.100,000

Entrate: corone 4.855.000.000; sbilancio corone 19.466.100.000.

Le spese ordinarie pel detto anno finanziario 1918-1919 sono previste in corone 6.439.800.000

Le spese straordinarie » 17.881.800.000

Nell'eserc. precedente furono di poco inferiori e cioè:

Spese ordinarie	corone	6.672.500.000
Spese straordinarie	»	16.180.700.000
in totale corone		22.823.200.000

con una differenza fra i due eserc. di cor. 497.900.000.

A fronteggiare tali enormi spese è stato provveduto con l'aumento della circolazione, calcolata ad oltre il decuplo della circolazione dell'epoca anteriore alla guerra. Ciò spiega il ribasso sempre crescente della corona e le catastrofiche previsioni che si fanno ormai apertamente in Austria circa la liquidazione, non potendosi fare ulteriore assegnamento sul gettito delle imposte, già portato agli estremi limiti della potenzialità economica del paese.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO, RUBATTINO & LLOYD ITALIANO

Capitale sociale Lire 180.000.000 interamente versato

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Signori azionisti,

Gli utili netti dell'eserc. 1917-18 ammontano a		L. 13.852.118,70
dedotte		
a) le riserve ordinarie a norma di legge e Statuto in L. 692.605,93		
b) il 3 % al Consiglio di Amm.ne (art. 30 dello Statuto Sociale) da calcolarsi su L. 7.159.512,77 e cioè L. 214.785,38 residuano		L. 12.944.727,30
Con la cedola n. 12 fu già distribuito l'acconto di L. 10 per azione e quindi		» 2.400.000 —
Sulle residuali		» 10.544.727,30
a norma del decreto luogotenenziale 7 febbraio 1916, n. 123, vi proponiamo:		
1) di distribuire ancora L. 21,50 per azione e cioè		L. 5.160.000 —
2) di portare ad una riserva speciale di ammortamento e rispetto proveniente da realizzi patrimoniali		L. 5.164.656,69
3) di portare il saldo alla riserva di ammortamento e rispetto proveniente dagli utili dell'esercizio e cioè		L. 220.040,70

***

La Flotta sociale, che al 30 Giugno si componeva di 13 unità, è oggi ridotta a 7 piroscafi: il *Volturno* ed il *Molosso*, siccome già vi dicemmo nella precedente riunione, furono conferiti alla Società Transoceanica, ed i vapori *Regina Elena*, *Verona*, *Etna*, *Caprera* e *Stromboli ex Unkaimaru 15*, quest'ultimo acquistato in Giappone nello stesso esercizio, sono stati perduti per fatto di guerra.

La nostra Flotta è stata sempre provata, tanto nel gruppo dei piroscafi da carico, quanto in quello dei transatlantici, da una guerra marittima che nessuna convenzione internazionale lasciava intravedere, e gli stessi principii di civiltà ed umanità escludevano.

Il problema si è così fatto sempre più grave e ad esso il vostro Consiglio ha continuato a dedicare ogni sua cura, poichè le sorti della vostra Azienda sono strettamente legate con la ricostituzione della Flotta. La soluzione del problema non si è presentata nè si presenta lieve per molte difficoltà ed anche per insufficienza di leggi.

Infatti, i provvedimenti vigenti fino al mese scorso ebbero come risultato la trasformazione dei Costruttori nazionali, sia in forma diretta, sia in forma indiretta, in Armatori, mentre sui mercati esteri, per il ritardo col quale i provvedimenti furono emanati, non fu quasi possibile acquisto di materiale.

Questa situazione, aggravata dalle condizioni fatte per le navi requisite, specialmente in caso di perdita, non poteva non preoccupare il R. Governo, e l'ultimo Decreto Luogotenenziale 18 Agosto p. p. N. 1149, è la prova se non altro, di questa preoccupazione.

Questi ultimi provvedimenti costituiscono un tentativo, sia pure incompleto, di sostituire ad una legislazione frammentaria un organico indirizzo, ma il proposito fondamentale di favorire la costituzione delle navi perdute non contempla i piroscafi da passeggieri, ed anche per quelli da carico non sempre trova riscontro nelle disposizioni della legge, che ha bisogno di qualche ritocco e sopratutto richiede una esecuzione rispondente allo spirito informatore di essa.

Ma le perdite subite sono tali che una ricostituzione della marina mercantile può aversi, nel senso assoluto, coll'intervento degli alleati e col fare di questo grave problema una delle condizioni di quella pace vittoriosa che è nel cuore di tutti gli italiani.

***

Frattanto il vostro Consiglio si prepara.

La fusione da Voi deliberata del Lloyd Italiano nella vostra Società è già avvenuta regolarmente.

La Società Cantieri e Officine Meridionali affretta attraverso a difficoltà non lievi i lavori e di accordo col R. Governo conta di impostare a Baia un primo piroscafo da carico nella primavera ventura.

Acquistammo tre vapori dalla Società Commerciale Italiana di Navigazione:

a) *Armando*	Tonn.	2377	di stazza	lorda
b) *Juno*	»	4068	»	»
c) *Ceres*	»	2730	»	»

Abbiamo sensibilmente aumentato il nostro portafoglio con la sottoscrizione al prestito nazionale per L. 8.000.000 e con titoli marittimi che coprono materiale nautico.

Specialmente per queste ultime operazioni ci servimmo della autorizzazione da voi conferitaci nell'Assemblea straordinaria del 24 maggio u. s., aumentando il capitale sociale fino a L. 180.000.000.

In quanto ai piroscafi *Duilio* e *Giulio Cesare*, le difficoltà di cui vi dicemmo nella precedente relazione non sono state risolute, e pur fidando in una soluzione la quale abbia base nel diritto e nel contratto, manteniamo integre le nostre ragioni.

L'utile di L. 13.852.118.70 che risulta dal Conto Spese e Rendite per l'Esercizio 1917-18 è dovuto:

— per lire 5.164.656.69 a realizzi patrimoniali provenienti dalle dolorose perdite sopra ricordate,

— per lire 6.137.256.63 a cedole su valori di proprietà sociale ed interessi

— e per lire 2.550.205.38 all'esercizio della navigazione.

Questo vogliamo particolarmente rilevare nella presente relazione, perchè venga sfatata la ormai comune leggenda che in tutto l'armamento vede un'industria di guerra a larga rimunerazione.

I realizzi patrimoniali, che rappresentano la differenza tra il valore inscritto in bilancio ed il capitale ricevuto per i piroscafi perduti, dovrebbero stare di fronte ai maggiori prezzi che saranno pagati quando nuove unità potranno in qualunque forma esser acquistate.

Ora è noto che queste cifre sono infinitamente inferiori a quei sovraprezzi che, con le più ottimistiche previsioni, saranno certo pagati.

Non è possibile ricostituire le 16.000 tonn. di stazza lorda di transatlantici di prim'ordine e le 24.000 tonn. D. W. di ottimi piroscafi da carico, perdute solamente in questo esercizio, col sovraprezzo di L. 5.164.656.69.

E d'altra parte nessuno vorrà mettere in dubbio che la Navigazione Generale Italiana debba, nel più breve tempo possibile, sostituire le navi perdute e riprendere il programma di lavoro e di sviluppo che le sue tradizioni, la sua robustezza, le additano.

I modesti utili dell'esercizio della navigazione — che si convertirebbero in una sensibile perdita se il Decreto Luogotenenziale 18 agosto p. p. N. 1149 dovesse avere la sua applicazione senza la modificazione delle tabelle annesse — dimostrano quale trattamento abbia l'armamento requisito dalle Amministrazioni dello Stato.

La guerra è e deve essere sacrificio per tutti.

Gli armatori si sono doluti di una requisizione che in Italia è venuta ancora più presto e più generale che nelle nazioni alleate, ed ancor oggi chiedono un trattamento di requisizione pari a quello che gli stessi alleati fanno alla loro bandiera. Giustizia e pubblico interesse esigono sia smentita la comune credenza, così contrastante con la realtà, che la vera industria dell'armamento abbia utili strabocchevoli, tanto più che questa comune credenza crea un'opinione pubblica la quale può riflettersi sulle decisioni dei pubblici poteri e può altresì incoraggiare movimenti ingiustificati nei valori marittimi non mai abbastanza deplorati per i turbamenti che essi arrecano alla composizione azionaria di una seria Azienda e per le perniciose illusioni che nel pubblico possono creare. E ciò il Consiglio sente il dovere di dichiarare, inquantochè, confermando la sua ferma fiducia nell'avvenire dell'Azienda che ha l'onore di amministrare, non sa e non vuol nascondere ai suoi Azionisti le difficoltà attraverso le quali dovrà passare la Compagnia, come tutte le Società di armamento, prima di riprendere il suo cammino ascendente.

Signori Azionisti,

Anche quest'anno dobbiamo ricordare i nostri morti.

Nelle perdite navali enumeratevi, ben 59 uomini nostri, Ufficiali e marinai, trovarono morte gloriosa. Quasi tutti morirono combattendo, perchè la nave italiana, quando non è colta all'improvviso, pur conoscendo la superiorità dell'avversario, con audacia militare, degna di quella commerciale dei suoi antenati, non fugge il combattimento e la sua coperta è spesso arrossata di sangue, che scende nel mare quasi ad ammonire coloro che restano che un un nuovo battesimo rende sacro di doveri il mare nostro.

Ma le gesta dell'equipaggio del piroscafo *Caprera* noi vogliamo ricordare siccome risulta da una relazione ufficiale:

« Il 18 ottobre 1917, mentre il *Caprera* navigava « in Atlantico verso Gibilterra, incontrò un grosso « sommergibile nemico armato di 4 cannoni, tra i quali « due da 152 m/m.

« Il Capitano non si perse d'animo e risoluto a « salvare la nave, quantunque disponesse di soli « due pezzi di calibro inferiore ed avesse a bordo « più di 500 tonn. di esplosivo, ordinò di avanzare « a tutta forza disponendo per la difesa. Ai colpi « dell'avversario fece rispondere con fuoco accelerato, rimanendo per ben mezz'ora sotto il fuoco « ben diretto dell'avversario che si manteneva fuori « tiro dei cannoni del *Caprera*. Dopo mezz'ora di « impari lotta, avendo una granata nemica smantellato il pezzo di poppa, inutilizzato il timone « e provocato incendio a bordo, vista la nave irreparabilmente perduta perchè in preda alle fiamme « e sempre più fitti ed aggiustati si facevano i « colpi nemici e quando già tre persone dell'equipaggio giacevano morte sul ponte, il Comandante con « calma e serenità ammirevoli fece ammainare « le lance e fattevi scendere prima i feriti e poi il resto « dell'equipaggio, con esso prese il largo.

« Poco dopo il *Caprera* con terribile esplosione « saltava in aria. Per questa strenua resistenza il « nemico fu costretto a esprimere la sua ammirazione al Comandante della nave ».

La Navigazione Generale Italiana in questa solenne adunanza, con orgoglio ricorda i suoi marinai e saluta reverente tutti coloro che sulle navi di commercio, nel nome d'Italia, hanno sacrificato la vita.

***

Vogliate approvare il bilancio e procedere all'elezione del Collegio Sindacale a norma dell'art. 4° [illegible]

Palazzo di Giustizia

IMPORTANTE PROCESSO PER AVVELENAMENTO

LIVORNO, 28 — Alla nostra Corte di Assise è cominciato oggi un importante processo che desta un vivo interesse, non solo a Pisa dove il delitto venne compito, ma in tutta la Toscana. Ecco brevemente il fatto.

I coniugi comm. Felice Berg, dir. della fabbrica di specchi di Saint-Gobain, e la sig.ra Enrichetta Bonnel avevano una figliuola a nome Bertha che affidarono alle cure della sig.na Luisa Giulia Dreyx nata a Genchell nel 1881, intelligente e colta, e che ben presto seppe acquistarsi le simpatie dei padroni e l'affetto della bambina.

Nel giugno 1915 la Bertha ammalò e nell'agosto morì.

La morte della signorina dette maggiore diffusione a voci di accusa da parte di persone di servizio di casa Berg contro l'istitutrice.

Si aprì un procedimento penale per veneficio, furono udite le persone di servizio di casa Berg, fu perquisita la camera della Dreyx e furono sequestrate delle polveri che essa teneva in un cassetto e alcuni piatti dei quali si sarebbe servita per somministrare le pietanze avvelenate alla giovinetta.

Esumato il cadavere fu disposto per due perizie una chimica e l'altra medico-chirurgica. La perizia chimica, fatta dal dott. Umberto Sborgi dell'Università di Pisa, accertò che sui piatti si trovavano tracce di carbonato di piombo ma in piccolissime quantità: la perizia medica eseguita dal prof. Arbace Pieri della stessa Università affermò che la causa della morte fu una intossicazione, pur non potendo affermare che tale intossicazione sia stata procurata dalla ingestione di una sostanza velenosa come il piombo.

Arrestata l'istitutrice il 28 giugno 1916 i coniugi Berg, convinti della sua innocenza, affidarono la di lei difesa agli avv.ti Luigi Ricci e Americo Lucci i quali chiesero la scarcerazione della Dreyx. In seguito alla quale richiesta venne ordinata una seconda perizia chimica affidata ai proff. Marino e Turigi i quali si trovarono concordi nell'accertare nei visceri della sig.na Berg tracce tali di carbonato di piombo che sarebbero state sufficienti ad uccidere un organismo più forte di quello della poveretta.

In seguito alle risultanze di questa seconda perizia i coniugi Berg si costituirono parte civile affidando tale costituzione agli avv.ti Fortini e Gattai di Pisa.

Dagli atti processuali non risulta chiara la causale del delitto.

I precedenti della Giulia Dreyx forniti dall'Autorità di P.S. francese non sono invero troppo rassicuranti. La Dreyx subì alcune condanne e condusse per un certo tempo vita...... spensierata. L'ex istitutrice afferma però di avere un passato del tutto integro e che alla sorella invece, che ha lo stesso nome, si debbono addebitare i precedenti.... poco lodevoli.

Assemblee di Società Anonime.

Convocazioni pel giorno 30 settembre

Officine meccaniche - Pinerolo.
Abbattimento boschi - Milano.
Attilio Bagnara - Sestri Ponente.
Lloyd naz. italiano - Napoli.
Ligure lavorazione latte e conserve - Sampierdarena.
Navigazione generale di Lombardia - Milano.
Officine Calcagno e Guastavino - Genova.
Ferramenta Contini - Roma.
Lavorazione metalli - Genova.
Idros - Roma.
Vesuviana gas - Napoli.
Elettriche Valdorba - Ovada.
Industrie Vercellesi - Milano.
Cotonificio - Cornigliano Ligure.
Distillerie agrarie piemontesi - Asti.
Lavorazione carboni fossili - Savona.
Officine meccaniche Cenisio - Milano.
Celio Film - Roma.
Grand Hôtel Continental - Roma.
Italo-spagnola di navigazione - Genova.
Stab. riuniti Schiapparelli - Torino.
Forze idrauliche del Moncenisio - Torino.
Pastificio Ligure - Genova.
Ferriere di Novi Ligure - Novi Ligure.
Stabili - Treviglio.
Luterma italiana - Milano.
F. E. P. T. - Milano.
Giov. Gilardini - Torino.
Fiorentina lavorazione legno - Firenze.
Materiale elettro-stazione - Pistoia.
Dr. Zambelletti - Milano.
Industrie aviatorie meridionali - Napoli.
Cartiera di Ormea - Genova.
Stabilimenti di Rumianca - Milano.
Tramvie e ferrovie Roma-Nord — Roma.
Meridionale di macinazione - Napoli.
Milano Films - Milano.
Nitrum Sterno Giamondi - Genova.
Lombarda prodotti chimici - Genova.
Elettricità Alessandrina - Alessandria.
Centenari e Zinelli - Milano
Di macinazione - Milano
Distillerie Pedroni - Milano
Industria lane e pelli - Genova
Rueping per iniezioni del legname - Napoli
Concerie italiane riunite - Torino
Comp. Napoletana gas - Napoli
Comp. Napoletana di navigazione - Napoli
Strade ferrate sovvenzionate - Roma
Candele steariche Mira - Roma
Pastificio Tommasini - Milano
Industrie seriche Barnasconi - Milano
Luigi Fontana - Milano
Cesare Vigoni - Milano
Piemonte centrale di elettricità - Torino
Artese di elettricità - Torino
Fabbricazione proiettili - Torino
Ceramica Lombardo - Milano
Dinamo di imprese elettriche - Milano
Fratelli Marengo e C. - Genova
Parmense di conserve alimentari - Parma
Magazzini generali - Napoli
Pugliese di elettricità - Napoli
Marco Carpena - Firenze.
Costruzioni meccaniche Ilva - Milano.
Fratelli Treves - Milano.
Cartiere meridionali - Torino.
Agricola Fossanese - Fossano.
Industrie Trasporti - Reggio-Emilia.
Tramvie e imprese elettriche - Reggio-Emilia.
Fonderie Subalpine - Torino.
Ferramenta Contini - Roma.
Vetreria Romana Faiella - Roma.
Il Vetro - Torino.
Cartiera di Mathi - Torino.
Vetreria Viglieuroni - Savona.
Metallurgica Corradini - Genova.
G. B. Borsalino fu Lazzaro - Alessandria.
Metallurgica Ant. Rusconi - Malegno.
Mineraria Italia meridionale - Napoli.
Itala Films - Torino.
Fonderia di Vado Ligure.
Elettrica Valdarno - Firenze.
Un. fabb. e consumatori concimi chimici - Milano
Elettrotecnica palermitana - Palermo.
Vinicola Italiana - Casteggio.
Casa Editrice Bietti - Greco Milanese.
Richard-Ginori - Milano.
Cerlitheu - Milano.

CRONACA DI ROMA

L'esodo del latte

Il latte è ieri scomparso improvvisamente dalla città e moltissimi lattai sono stati costretti a chiudere i negozi per sottrarsi alle... benedizioni del pubblico.

Abbiamo subito chiesto informazioni sull'esodo improvviso di questo alimento di primissima necessità, e ci è stato risposto che esso sarebbe dovuto a manovra di taluni produttori, i quali, poichè la scadenza dei contratti si approssima, farebbero desiderare il latte, per concludere più lucrose convenzioni con i rivenditori o dettaglianti.

Noi, in verità, stentiamo a credere tutto questo poichè, se la cosa fosse vera, la manovra dei produttori sarebbe addirittura delittuosa in questo momento, in cui sulla città incombe una malattia per la quale i sanitari prescrivono, sopratutto, agli infermi la dieta lattea.

Comunque, la mancanza del latte assurge, nell'attuale contingenza, ad una vera e propria calamità pubblica ed occorre che le autorità se ne preoccupino con la massima urgenza e con provvedimenti immediati per quanto rigorosi.

Da qualunque parte venga, ogni manovra tendente a sottrarre il latte dalla circolazione va prontamente eliminata, poichè, ripetiamo, è delitto togliere ai non pochi infermi l'unico alimento.

Se i produttori hanno delle ragioni solide da accampare per giustificare un aumento nei prezzi di contratto, sanno benissimo che, presentando i propri desiderata alle autorità governative, queste sono pronte, come sempre, a prendere in esame le loro richieste, e, se queste risultino giuste, ad emanare i provvedimenti necessari.

Non sapremmo, però, dove si vorrebbe arrivare dal momento che il latte è già salito a 90 centesimi al litro!

In ogni modo urge che il latte non manchi. Nell'attuale momento esso si rende indispensabile quanto e forse più di ogni altro alimento, per attenuare gli effetti della pandemia che va sotto il nome di *febbre spagnuola*.

QUIRINALE — Ieri mattina, alle 11, proveniente da Napoli, giunse a Roma S. A. R. la Principessa Natalia.

VATICANO. — Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza mons. Ladislao Zalsky, Patriarca Latino di Antiochia; p. Silvio di S. Bernardo, preposito gen. dei Passionisti con il p. Segretario; p. Carlo Fontaine rettore della Casa Interna. della Missione; sir Vincent Frendo-Azopardi; il sig. Camillo Lampagnani e la signorina Barelli.

L'arrivo del Min. del Portogallo. — Ieri è giunto il nuovo Ministro del Portogallo presso la S. Sede, capitano Feliciano da Costa. Egli presenterà quanto prima le lettere credenziali al Santo Padre.

Le condizioni di mons. Camassei. — *L'Agenzia Stefani* pubblica:

Giunge ora notizia che mons. Camassei sarebbe a Nazaret trovavasi a Caifa. Egli è in buona salute e sarà presto di ritorno a Gerusalemme.

Fino dal momento della rottura delle relazioni fra l'Intesa e la Turchia si era trepidato per la salute del Patriarca di Gerusalemme, alla cui partenza per l'Italia il Governo turco si è costantemente opposto, malgrado le più insistenti premure del Governo italiano, anche quando, in occasione dell'avvicinarsi delle armi alleate a Gerusalemme, mons. Camassei fu portato dai turchi a Nazaret. Pertanto le rassicuranti notizie ora pervenute vengono accolte con viva soddisfazione.

MONDO POLITICO — Ieri è partito col direttissimo di Pisa l'on. Cermenati, Sottosegretario di Stato per l'assistenza militare e le pensioni di guerra, il quale si reca a Lucca a rappresentare il Presidente del Consiglio alla inaugurazione, che avrà luogo stamane, dell'Ospedale ivi sorto a cura della Croce Rossa Americana.

— Iersera è partito per Asti l'on. Borsarelli.

— Ieri sera sono partiti: i Min. Del Bono e Miliani, il Sottosegr. on. Borsarelli e il Commiss. gen. per l'aeronautica on. Chiesa. Inoltre è partito col direttissimo di Pisa l'on. Cermenati, Sottosegret. di Stato per l'assistenza militare e le pensioni di guerra, il quale si reca a Lucca a rappresentare il Presidente del Consiglio alla inaugurazione, che avrà luogo stamane, dell'Ospedale ivi sorto a cura della Croce Rossa Americana.

S. P. Q. R.

Per le ordinazioni di lignite. — L'Ufficio Annona e mercati avverte i consumatori di lignite che per le ordinazioni debbono rivolgersi nella sua sede in via Aracoeli n. 3.

IL CONVEGNO COOPERATIVO NAZIONALE

Nella Sede Centrale della Federazione Italiana delle Casse Rurali in Roma sono convenuti i rappresentanti delle cinque grandi Federazioni cooperative nazionali: la Federaz. delle Casse rurali; la Federaz. naz. delle Unioni agricole; la Federaz. naz. delle Coop. di consumo; la Federaz. naz. delle Coop. agricole di produzione e lavoro; la Federaz. bancaria italiana e di altre numerose forze cooperative ancora isolate.

I Consigli direttivi delle singole Federazioni hanno discusso e deliberato intorno alle grandi linee costitutive al funzionamento della Confederazione cooperativa italiana, il grande centro di tutte le forze cooperative italiane.

Il Convegno in seduta plenaria ha riunito una numerosissima rappresentanza di ogni parte d'Italia, sotto la Presidenza del conte Carlo Zucchini. Notati: gli on. Tovini, Sanjust e Longinotti, l'on. Lanzerotti deputato trentino, le rappresentanze cooperative di Genova; Milano, Torino, del Veneto, delle Marche dell'Emilia, della Sicilia, della Calabria, ecc., il cav. Perego Sindaco di Bissone, Martinelli assessore di Como, il dott. Pesenti direttore dell'Istituto provinciale di assistenza sociale di Bergamo, il cav. Sommariva, e molti altri.

Il Presidente conte Zucchini riassume in brevi tratti incisivi la storia e le finalità del movimento cooperativo che segue la direttiva etica e sociale della confederazione cooperativa italiana, e invita i presenti a svolgere l'azione più intensa per il trionfo dell'idea cooperativa (vivi applausi).

La importanza della cooperazione in Italia — Il rag. Rovigatti, consigliere delegato della Federazione italiana delle Casse rurali ricorda i progressi grandiosi di queste, dimostrati anche dal recente Congresso Nazionale, che è stato universalmente riconosciuto come una solenne manifestazione della efficenza e della potenzialità delle Casse rurali italiane (applausi).

L'on. Lanzerotti, segretario generale della Federazione nazionale delle cooperative di consumo e presidente del Consorzio Ligure delle Cooperative di consumo illustra con applaudita parola la natura e le funzioni di controllo, di propaganda e di assistenza — della Federazione per lo sviluppo del movimento che rappresenta la forma più economica di approvvigionamento [illegible]

[illegible]

Il conte Alessandro Bocci di Vicenza riferisce i notevoli progressi e i servizi tecnici della Federazione bancaria italiana che conta 86 banche federate, con 19 milioni di capitale, 184 milioni di portafogli e 338 milioni di depositi fiduciari; oltre che dimostrano quanto il credito cooperativo contribuisca al rafforzamento dell'economia nazionale (applausi).

Sulla Federazione delle Unioni agricole parla l'avv. Brusasca mettendone in rilievo l'importanza per l'agricoltura nazionale. La Federazione approvvigiona già oltre 400 Unioni agricole provvedendo circa un terzo di tutto il solfato rame che si consuma in Italia.

Grandi, di Monza, invoca la promozione di convegni di plaga ai quali siano invitate le cooperative delle varie specie come mezzo opportuno di propaganda.

Su proposta del Presidente, si approva, dopo osservazioni di alcuni oratori, il seguente ordine del giorno:

« Il Convegno cooperativo nazionale, con la partecipazione della Federazione italiana delle Casse rurali, della Federazione nazionale delle Unioni agricole, della Federazione nazionale delle cooperative di consumo, della Federazione nazionale delle cooperative agricole di produzione e lavoro, della Federazione bancaria italiana e di altri organismi cooperativi ancora isolati, comprendenti una forza di oltre 3500 cooperative con mezzo milione di cooperatori e un miliardo di affari all'anno, rivendica a queste Federazioni, riunite nella Confederazione cooperativa italiana il diritto della loro rappresentanza nella Commissione centrale per le cooperative e negli altri corpi consultivi del lavoro sulla base del criterio della proporzionalità e dà al Consiglio direttivo della Confederazione stessa il mandato di far tradurre nella realtà il voto dell'Assemblea ».

PER LA FONDAZIONE ELENA DI SAVOIA. — Sempre più fervida e incoraggiante continua la bella gara che il materno gesto di S. M. la Regina Elena ha suscitato in pro dei figli dei ferrovieri caduti o mutilati durante la guerra.

E' una vera pioggia benefica di cospicui doni in gioielli e in denaro che produce ancora una volta in atto i generosi, gentili moti del cuore latino e che varrà a correggere tanti e tanti altri giocoli italiani sulla via dello studio e del dovere civico.

Agli splendidi premi dei Sovrani e dell'intera Casa Reale, ai ricchi donativi di vescovi, del patriziato, dei ferrovieri, alle ammirabili offerte anche della classe operaia, vanno adesso aggiunte e segnalate quelle spontanee di cittadini che, arrivati tardi per arricchire la serie dei doni, acquistano migliaia di biglietti per la lotteria per dare più diretto aiuto al fine che l'iniziativa si propone.

Fra giorni sarà possibile ammirare nelle magnifiche sale di Palazzo Venezia la ricchissima e preziosa serie dei ventimila gioielli offerti come premi alla lotteria, ai quali premi vanno aggiunti premi per oltre 250 mila lire in titoli dello Stato.

NOZZE SALVO-BANDINI. — Ieri nella più grande intimità si sono celebrate le nozze del tenente medico dott. Guido Salvo e della gentile signorina Teresa Bandini, nipote del nostro carissimo collega Leopoldo Bandini. Gli sposi sono partiti per Firenze.

Alla giovane coppia auguri sinceri.

I NOCCIOLI DELLE FRUTTA. — La Prefettura di Roma ha inviato la seguente circolare ai Sindaci della Provincia:

« Per usi militari occorre raccogliere i noccioli di frutta anche di ogni specie ed in modo speciale di pesche, albicocche, mandorle, olive, datteri, gusci di noci e nocciole ecc., anche senza semi.

Prego i Sigg. Sindaci di interessarsi in modo particolare di tale raccolta, che lo spirito patriottico della popolazione renderà certamente agevole, tanto più che non richiede alcun sacrificio dai cittadini ma semplicemente da loro parte, un po' di buon volere. Basti accennare che con i predetti materiali, di assoluto scarto, si preparano mezzi di protezione per i nostri soldati e questo solo accenno deve bastare perchè tutti i cittadini, abbiano o non abbiano figli al fronte, sentano il dovere di rispondere nel modo più zelante all'appello che, ripeto, nulla a loro costa.

I Sindaci organizzeranno nel modo che crederanno più opportuno la raccolta, riservandomi di far conoscere al più presto dove ed a chi dovranno spedirsi i materiali raccolti. »

LA « MARZOLINA ». — Riceviamo e pubblichiamo la seguente letterina:

Egregio Sig. Cronista,

giorni sono, andando in cerca di burro, ebbi occasione di vedere in varie pizzicherie una grande abbondanza di marzolina su cui era indicato il prezzo di L. 15 al Kg. — Non appena il calmiere ha stabilito il prezzo di L. 6.40 al Kg. la marzolina è scomparsa. — Le guardie municipali, che girano, o dovrebbero girare, e sorvegliare i negozi si accorgono di questi giochetti? E perchè non elevano contravvenzioni ai rivenditori sequestrando loro la merce che tengono nascosta per venderla poi a chi può pagarla un prezzo superiore a quello, già abbastanza alto, stabilito dal calmiere!

Grazie dell'ospitalità.

Un vecchio abbonato.

Naturalmente sul fatto lamentato dal nostro vecchio abbonato richiamiamo l'attenzione dell'Ufficio Annona: occorre agire energicamente e punire con tutta severità.

Antonio Cotogni ammalato. — Da qualche giorno Antonio Cotogni trovasi a letto ammalato. Le sue condizioni sono gravi, anche per l'età veneranda del maestro, il quale conta 88 anni.

Lo cura il dott. Garibaldi, che ha tenuto un consulto con il sen. prof. Marchiafava.

La fibra robustissima del malato consente tuttavia qualche speranza che la sua cara esistenza sia ancora conservata alla famiglia ed ai suoi allievi.

I funerali dell'avv. Fanio a Nivo. — La Presidenza del Club alpino, sez. di Roma, prega i soci a voler prendere parte all'accompagno funebre del compianto collega gr. uff. avv. *Rodolfo Fanio a Nivo* che avrà luogo oggi alle 10.30 partendo dalla Stazione di Termini lato arrivi.

La sospensione del riposo festivo nelle farmacie. — Il Prefetto di Roma, riferendo sulla sua recentissima deliberazione per la applicazione del riposo festivo delle farmacie, tenendo specialmente conto delle attuali condizioni della salute pubblica, ha deliberato per ora di sospendere l'applicazione del Decr. emanato a tale proposito in questi giorni. La applicazione del riposo festivo avverrà quando le condizioni della salute pubblica lo permetteranno e tutte le farmacie rimarranno aperte nelle ore antimeridiane dei giorni festivi.

La disinfezione nei trams. — La direzione alla Soc. Romana dei trams ha ordinato una accurata disinfezione ai carrozzoni elettrici, disinfezione che viene eseguita di notte, dopo il servizio, nei due depositi.

Durante il giorno, e in tutte le stazioni dei trams, squadre di operai procedono a una nuova pulizia con disinfettanti nell'interno delle vetture.

Per gli ingegneri in servizio militare. — La Presidenza della Federaz. degli Ingegneri ed Architetti Italiani, in ordine all'azione da essa svolta per conseguire ai tecnici italiani una maggiore utilizzazione della loro opera nella guerra presente ed una loro migliore sistemazione nei ruoli dell'esercito, ha compilato un memoriale riassuntivo della questione, al suo stato attuale, da presentare al Governo ed al Parlamento.

I soci e non soci della Federazione, cui la questione potesse interessare, possono fare richiesta di detto memoriale alla Segreteria della Federazione fra i Sodalizi degli Ingegneri ed Architetti Italiani - Via Poli, 29 - Roma.

Un concerto per i soldati malati e feriti. — Martedì, 1° ottobre, alle 17, all'ospedale di Villa Sciarra, ai piedi del Gianicolo, il prof. Giuseppe Tommasi assistito dal soprano Bianca Rossa Prince, darà un concerto per i soldati malati e feriti, sotto gli auspici dell'Opera di Fratellanza Y.M.C.A.

Istruzione · Educazione · Conferenze

Per l'assistenza ai ciechi e mutilati. — La Federazione Naz. dei Comitati di Assistenza ai militari ciechi, storpi, mutilati, ha pubblicato in questi giorni l'8° numero del terzo anno del proprio Bollettino. Eccone il sommario:

L'assistenza agli invalidi di guerra per malattie. Organizzazione e funzionamento dei Comitati Provinciali anti-tubercolari, prof. Ettore Levi. Sempre in tema di assistenza agli invalidi alienati: Giudizi del prof. dott. Giuseppe Antonini. - Opera Nazionale per la protezione ed assistenza degli invalidi della guerra (costituita con legge 25 Marzo 1917) - Attività ed iniziative dei Comitati - Disposizioni per una più esatta e completa applicazione della legge 25 marzo 1917, N. 481, per ciò che concerne la rieducazione professionale degli invalidi di guerra (Circolare del Min. della Guerra, Direz. Gen. di Sanità Militare) - Associaz. Naz. fra mutilati e invalidi di guerra - Importanti riforme per l'accertamento delle infermità e l'assegnazione delle pensioni di guerra - Un Istituto a Milano per i grandi invalidi del sistema nervoso - Per la casa di lavoro dei ciechi di guerra in Milano - Il grado di aiutante di battaglia concesso ai mutilati - Provvedimenti del Min. delle Poste e dei Telegrafi a favore degli invalidi di guerra - Per il collocamento degli invalidi di guerra - Bibliografia. -

Unione « Storia ed Arte ». — Oggi, domenica, per cura della *Storia ed Arte*, alle 15.30 nell'anfiteatro alla Quercia del Tasso, sul Gianicolo (in caso di pioggia sotto il portico della chiesa di S. Onofrio), Everardo Pavia, parlerà su: *Da Milano ad Aspromonte*.

Piccola cronaca

Telefoni: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Borseggio. — Il possidente Celestino Ingetolli, ieri sera in via Principe Umberto, mentre si trovava sopra un tram dei Castelli, fu derubato del portafoglio contenente 350 lire e diverse carte personali.

Il borseggio, fu denunziato al Commissariato del Viminale.

Tentati suicidi. — Ieri sera nella propria abitazione in via S. Basilio 55, Alice Lamon di a. 31, per dispiaceri amorosi tentava suicidarsi ingoiando 4 pasticche di sublimato.

All'ospedale di S. Giacomo, fu trattenuta in osservazione.

— Per dispiaceri di famiglia, ieri alle ore 17, Beatrice Cogliduri di a. 14 ab. in via Montevecchio 23, tentava suicidarsi gettandosi nel Tevere da ponte Umberto I.

Tratta in salvo ed accompagnata all'ospedale di S. Spirito, venne trattenuta in osservazione.

Vigilate i bambini. — Ieri verso le ore 16, Luigi De Carte di a. 5, mentre era affacciato ad una finestra della propria abitazione in via Panisperna 228, essendosi troppo sporto cadde nel sottostante cortile riportando contusioni in varie parti del corpo.

All'ospedale della Consolazione, fu trattenuto in osservazione.

— In seguito ad indagini della squadra investigativa, fu arrestato a Bassano Tenerina Cherubini Pietro di a. 28, per aver rubato alla signora Bona Lussatio una collana di perle.

Venne inoltre tratta in arresto per ricettazione, Pacassoli Eugenia sorella del Cherubini.

— Dagli agenti del Commissariato di Castro Pretorio, ieri sera fu arrestato Nino Anguillara di a. 68, perchè nel suo negozio in via Cernaia 19, imprimeva sulla suola delle scarpe i prezzi che invece dovevano essere messi dalle ditte produttrici.

Vennero sequestrate 400 paia di calzature, provenienti quasi tutti da varie fabbriche napoletane.

Suicidio di un malato. — Da vari giorni era ricoverati al V padiglione del Policlinico, Conte Gandolfi di a. 45, perchè affetto da bronco polmonite.

Ieri sera alle ore 21 il disgraziato nel delirio della febbre si suicidò gettandosi da una finestra della corsia.

Accompagnato al posto di pronto soccorso, in seguito alle gravi contusioni riportate nella caduta poco dopo cessava di vivere.

Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Oltraggio agli agenti. — Ieri sera alle ore 22.45 l'appuntato di p. s. Giorgio Cerqua e l'agente Remigio Chialestri perlustravano.

Giunti nei pressi del vicolo del Curato, senza alcun motivo, furono fermati e minacciati con un coltello da un soldato di artiglieria che faceva parte di una comitiva di 20 giovanotti.

Ne nacque una vivace colluttazione e l'agente Chialastri, per intimorire il soldato esplose in aria un colpo di rivoltella.

Tratto in arresto ed accompagnato al Commissariato di Ponte venne identificato per Augusto Giorrani di a. 23 ab. in via Mocenigo 26.

Gli agenti avendo riportato lievi escoriazioni alle mani si recarono all'ospedale di S. Spirito ove furono medicati, e giudicati guaribili in pochi giorni.

Arresti. — Dagli agenti del Commissariato di S. Eustacchio fu arrestato Santo Magnante di a. 24, perchè al Corso Vittorio Emanuele in un tram della linea 4, aveva tentato borseggiare il commerciante Silvio Federici.

TEATRI di ROMA

A. MAIERONI AL « MANZONI »

Interessantissimi e divertentissimi gli spettacoli iniziati ieri sera al *Manzoni* con successo.

La maggiore attrattiva, dopo il programma di varietà, in cui particolarmente ammirato fu il numero dei ginnasti volanti *greco-romani*, era la *rentrée* di Maieroni, il notissimo telepatista ed auto-suggestionatore, il quale eseguì degli esperimenti veramente mirabili, che riscossero il plauso unanime.

Il suo ritorno sulle scene romane fu molto gradito, dopo la sua piuttosto prolungata assenza.

Questi spettacoli, dove veramente c'è da divertirsi, richiameranno certo molto pubblico nei due spettacoli d'oggi.

***

Costanzi. — Oggi si replica: *Prestami tua moglie* che ha ottenuto il lieto successo. Stasera ultima della *Fredemmia* e domani: *Le sigaro*[illegible] *del cinematografo*.

Quirino. — Oggi ultima domenica della stagione con doppio spettacolo: nella diurna replica a richiesta della deliziosa commedia di Pailleron: *Il mondo della noia*; di sera il forte lavoro di Bernstein: *Il ladro*, protagonista Olga Vittoria Gentilli, con la partecipazione di Ugo Piperno, che cortesemente sostituisce un'artista ammalato.

— Domani a rappresentazione d'addio della compagnia e serata in onore di Olga Vittoria Gentilli con *La Raffica* di Bernstein.

Martedì prima recita della Comp. Ruggeri con lo *Sparviero* di De Croisset.

Nazionale. — Calorosissimi gli applausi che s'ebbe ieri sera Umberto Chiodo, per la seconda del *Trovatore*, del quale egli è protagonista degno di particolare menzione.

— Oggi replica, stasera: *Forza del destino*.

Adriano. — La « Novissima » prende oggi congedo dal pubblico con due rappresentazioni del *tenore di grazia*.

— Martedì debutta la compagnia di operette: « Modernissima » della quale fanno parte Carmen Mariani, la Saalpoli, l'Avanzini, il Mello.

La compagnia andrà in scena con *La regina del fonografo*.

Eliseo. — Ieri sera, l'*Amico Fritz*, richiamò, come al solito, molto pubblico.

Oggi: *Crispino e la Comare*, protagonista il Vincenzi: stasera ultima recita pro-famiglie dei richiamati vetturini, con *Cavalleria* e *Pagliacci*.

— Domani a richiesta: *Fra diavolo*, protagonista Giacomo Eliseo.

Morgana. — Ieri sera si replicò con il consueto successo il *Faust*, che si rappresenta anche oggi nella recita diurna. Stasera: *Bohème* con Luigi Pieroni.

Rosso Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Prestami tua moglie*, ore 17.15 - *Vendemmia*, ore 21.

Quirino. — *Il mondo della noia*, ore 17.30 - *Il ladro*, ore 21.

Nazionale. — *Il trovatore*, ore 17.30 - *Forza del destino*, ore 21.15.

Adriano. — *Il tenore di grazia*, ore 17.30 e 21.15.

Manzoni. — Spettacoli di Maieroni, ore 21.

Eliseo. — *Crispino e la Comare*, ore 17.30 - *Cavalleria e Pagliacci*, ore 21.15.

Morgana. — *Faust*, ore 17.30 - *Bohème*, ore 21.15.

CROCE ✠ ROSSA

GLI ITALIANI DI BOSTON PER LA C. R.

Giungono continuamente alla Presidenza della nostra Croce Rossa, ingentissime offerte di italiani d'oltreoceano.

Ieri erano i nostri emigranti dell'Argentina che, commemorando il XX Settembre, inviavano alla nostra Croce Rossa L. 60.000; oggi è la Soc. Colombo, seguita da altri sodalizi italiani di Boston, che beneficò l'Istituzione di altre 19.050 lire. L'ambasciatore Macchi di Cellere ne dà l'annunzio con un nobile telegramma da Washington.

COMMERCIO DELLA CARTA DA MACERO.

Il Comitato Nazionale rifiuti archivio (via Mascherone d'oro 30) avverte le Cartiere classificatrici ed i classificatori autorizzati di carta da macero del circondario di Roma, che col 30 corr. mese scade il termine per la vidimazione dei registri prescritti dalle vigenti disposizioni.

In caso di inadempimento, si procederà contro i contravventori ai quali verrà immediatamente revocata la patente.

Avverte parimenti tutti i commercianti di carta da macero che dal 20 agosto u.s. è ad essi inibita la prosecuzione di tale commercio, a meno che non provochino la loro nomina ad agenti di classificatori.

Coloro che successivamente alla presente diffida risulteranno sforniti di tale titolo, verranno denunziati all'autorità giudiziaria.

ULTIME NOTIZIE

Il Re ai Sovrani d'Inghilterra e Serbia

S. M. il Re d'Italia ha diretto a S. M. il Re di Serbia il seguente telegramma:

« Voglia V. M. accogliere le mie più vive e sincere felicitazioni per la vittoria riportata dalle truppe serbe e per l'alto valore dimostrato da esse sotto la guida di S. A. R. il Principe Ereditario nell'eroica lotta per la riconquista del suolo serbo ed il trionfo immancabile degli eserciti alleati.

Vittorio Emanuele.»

S. M. il Re d'Italia ha diretto a S. M. il Re d'Inghilterra il seguente telegramma:

« La vittoriosa azione delle truppe di V. M. che sotto la sapiente guida del generale Allenby coll'annientare le armate nemiche completa la liberazione della Palestina desta ammirazione e gioia nel cuore degli italiani da secolari affetti legati agli eventi di quella regione. Prego V. M. di volere far pervenire a quelle valorose truppe ed al loro degno capo le mie più alte felicitazioni.

Vittorio Emanuele.»

— Il R. Governo ha fatto pervenire a S. M. il Re dell'Hedjaz i suoi rallegramenti per la vittoriosa cooperazione che le valorose truppe Hedjaziane portano a quelle alleate combattenti sul Giordano.

Camera dei Deputati

PER LA PROSSIMA DISCUSSIONE

Fino a ieri erano inscritti per parlare sulle « Comunicazioni del Governo » gli on. Colosia, Gorniani, Ferri Giacomo, Galliani, Giretti, Lucci, Schiavon e Toscanelli.

INTERROGAZIONI ED INTERPELLANZE

L'on. Longinotti ha presentato la seguente interrogazione:

« Chiedo di interrogare il Presidente del Consiglio per sapere se risponda a verità che sia stato approvato un regolamento per l'applicazione del Decreto Legge sull'assicurazione degli infortuni agricoli contenente una disposizione che condanna all'ostracismo le organizzazioni che si inspirano ai principi della scuola sociale cristiana con intollerabile offesa ai sentimenti ed ai diritti più sacri della grande maggioranza dei contadini italiani che diedero e danno alla Patria sì cospicuo tributo di fedeltà e di sacrificio, e con la conseguenza precisa e inevitabile di consegnare in monopolio tutto l'organismo creato per il funzionamento della legge ad organizzazioni oggi più che mai palesatesi asservite ai partiti antinazionali. — *Longinotti* ».

Il Comitato di guerra

Soltanto ora è permesso di annunciare che Venerdì 27 ebbe luogo a Palazzo Braschi, sotto la Presidenza dell'on. Orlando, una riunione del Comitato di Guerra.

Deputati sul settore italiano del fronte francese

(S) **Parigi**, 27. — Il corrispondente dell'*Agenzia Havas* dal fronte francese telegrafa che i deputati italiani Ginori e Sciti Lagnani accompagnati da un rappresentante degli industriali milanesi sono arrivati oggi nel settore delle truppe italiane.

Essi recano ventimila pacchi di doni che la città di Milano invia ai soldati che combattono al fronte francese.

Durante la visita del settore i deputati hanno detto ai soldati che la patria ha gli occhi fissi su di loro che combattono sul suolo della grande sorella latina ed hanno loro espresso l'augurio dei loro compatrioti che la lotta venga proseguita fino a che il nemico non sia completamente schiacciato ovunque.

Facilitazioni doganali

Allo scopo di aumentare la potenzialità del transito di Modane, sollevandolo da tutte quelle operazioni che possono farsi altrove, la Direzione Generale delle Ferrovie, d'accordo colla Intendenza Generale dell'Esercito, ha disposto che le operazioni doganali di merci spedite a carro completo dall'Italia per la Francia (transito Modane) debbano eseguirsi in una dogana interna.

Pei trasporti a carro completo di merci da località non provviste di dogana i mittenti potranno provvedere direttamente alla effettuazione dello sdoganamento facendo intervenire in stazione, o nello stabilimento raccordato, gli agenti della dogana competente più vicina. Se il mittente non provvederà in questo senso i trasporti saranno a cura della ferrovia appoggiati per lo sdoganamento alla dogana di competenza stabilita.

Le merci in provenienza dalla Francia verranno da Modane inoltrate con bolletta a cauzione alla stazione destinataria se provvista di competente dogana; in caso contrario alla stazione più vicina e precedente quella destinataria provvista di dogana competente.

Consiglio di Stato.

Gli ufficiali in congedo provvisorio

(IV *Sezione del Consiglio di Stato*)

Il maggiore di fanteria Cerboni cav. Attilio collocato in congedo provvisorio per inidoneità agli uffici del proprio grado inoltrò ricorso alla IV Sezione del Consiglio di Stato a mezzo dell'avv. Franklin De Grossi assumendo che non erano state osservate le forme prescritte dal D. L. 14 Novembre 1915 n° 1646. La Sezione Ecc.ma in accoglimento alla tesi della difesa annullò il provvedimento avendo rilevato che le autorità gerarchiche avevano dichiarato la inidoneità del ricorrente senza alcuna specifica motivazione e senza neppure far riferimento al rapporto particolareggiato, di guisa che non constava che le dette autorità giudicanti lo avessero tenuto presente.

Relatore: Consigliere comm. Fagiolari - Presidente il comm. Vanni - Difensore Erariale cav. Pascolo - del ricorrente avv. Franklin De Grossi.

Per la conversione dei buoni del Tesoro

Col 1° ottobre si inizierà l'alienazione dei buoni del Tesoro pluriennali 5 % di sesta emissione i quali godranno degli abbuoni vigenti.

I possessori dei buoni 4 % scadenti lo stesso 1° ottobre p. v. che intendessero convertirli in buoni quinquennali 5 % godranno dell'abbuono di centesimi cinquanta ogni 100 lire di capitale, oltre il solito abbuono di L. 1,50 % concesso con Decreto 4 maggio 1916 e gli interessi dal 1° ottobre purchè le operazioni di conversione avvengano entro il giorno 31 del mese stesso.

Le truppe italiane in Macedonia

Riportiamo volentieri quanto scrive il *Daily Mail* del 24 corr. a proposito dell'armata italiana in Macedonia:

« Le truppe italiane in Macedonia prendono con successo una brillante parte alle operazioni contro i bulgari. Il compito loro assegnato nel piano generale consisteva nello scalare (contemporaneamente all'attacco principale che aveva luogo alla loro destra) la quota 1050 ad est di Monastir onde impedire ai bulgari di prelevare uomini da quella parte. Il piano è stato brillantemente eseguito dalle truppe italiane che penetrarono per 12 Km. di profondità ed occupando 10 villaggi ».

Ministero dei Trasporti

Per il porto di Livorno

La *Gazz. Uff.* di iersera pubblica un decreto che affida ai R. Commissario straordinario sino a sei mesi dopo la conclusione della pace, l'esercizio del porto di Livorno.

L'AUMENTO DELLE TARIFFE FERROVIARIE

Un decreto, pubblicato nella *Gazz. Uff.* di ieri sera, e che va in vigore col 1° ottobre, dispone:

L'Amm.ne delle Ferrovie dello Stato è autorizzata:

a) ad elevare dal 50 al 55 % e dal 20 al 35 % rispettivamente per la prima e seconda classe e per la terza classe gli aumenti stabiliti dall'art. 1, comma a), del nostro Decreto 25 novembre 1917, n. 1920;

b) ad elevare dal 30 al 40 % l'aumento di cui il nostro decreto 26 maggio 1918, n. 723.

L'aumento del 35 %, nonchè quello del 30 % di cui gli art. 1 e 4 del nostro decreto 26 maggio 1918, n. 724, sono applicabili anche ai trasporti di persone effettuati con *tradotte* in base al paragrafo 120 del Regolamento per i trasporti militari, edizione 1° luglio 1911, quale fu modificato col decreto 14 febbraio 1915. Qualora poi la *tradotta* fosse composta di viaggiatori e merci, l'aumento del 35 sarà elevato al 40 %.

Gli articoli 29 e 51 delle tariffe e condizioni pei trasporti sono costituiti dai seguenti:

« Art. 29. - *Diritto fisso per le emissioni suppletive.* — In tutti i casi in cui per fatto del viaggiatore ha luogo un'emissione suppletiva, spetta all'Amm.ne un diritto fisso di cent. 50 ».

« Art. 51. - *Diritto di deposito.* — Pei bagagli depositati in attesa della partenza dei treni e per quelli in arrivo, non ritirati nei termini fissati dall'art. 48 è dovuto un diritto in ragione di L. 0.10, per collo e per ogni 24 ore, col minimo di L. 0.30, per ogni deposito. Le 24 ore incominciate si considerano come compiute. »

Ministero Industria Comm. e Lavoro

PEL COMMERCIO DELLE PELLI

La *Gazz. Uff.* di oggi pubblica il decreto luogotenenziale 26 corr. proposto dal Ministro per l'Ind., il Comm. e il Lav., per regolare il commercio delle pelli gregge conciate, i filati e i tessuti di cotone e di canapa di qualunque specie e provenienza.

L'art. 1° vieta il commercio a chiunque non sia già iscritto ad una camera di commercio per l'esercizio di commerci, od industrie che esigano, per loro natura, la compra e la vendita di dette merci. Si fa eccezione pei soli esercenti il commercio girovago e temporaneo, i quali dovranno però iscriversi nei 30 giorni dalla pubblicazione del decreto, e si consente ai Prefetti di accordare nell'avvenire, nuove iscrizioni, sentito le camere di commercio.

Le merci esistenti presso le ditte non iscritte potranno essere vendute ai soli fini della liquidazione non oltre però quattro mesi dalla pubblicazione del decreto.

Gli articoli successivi del decreto fanno obbligo a tutti coloro che detengano merci della specie di quelle suindicate e che, alla data di pubblicazione del decreto stesso non siano iscritti alla camera di commercio, di denunciare, al Ministero i quantitativi che detengano.

La denuncia dovrà essere fatta, entro i 15 giorni dalla data di pubblicazione del decreto, mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno.

L'ultimo articolo stabilisce le sanzioni penali a carico dei trasgressori.

DELEGAZIONE CENTRALE PER LA PESCA

Un decreto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* di ieri sera stabilisce l'istituzione di una *Delegazione centrale per la pesca* alle dipendenze di un Comitato composto del Min. per l'Ind., Comm. e Lav. che lo presiede e dei Ministri per gli Approvvigionamenti e i Consumi Alimentari e per i trasporti marittimi e ferroviari.

Il *Delegato centrale per la pesca* è nominato con Decreto Reale.

La *Delegazione centrale per la pesca* sovraintende, ai servizi concernenti l'acquicultura, la pesca e i consumi dei prodotti da essa derivanti.

L'*Ufficio della pesca* e l'*Ufficio per i consumi dei prodotti pescherecci* sono fusi in un unico ufficio alla dipendenza del Delegato centrale per la pesca.

Presso la delegazione centrale per la pesca è istituito un Consiglio tecnico che è chiamato a dar parere sulle materie attribuite al Comitato dei tre Ministri.

Rassegna letteraria

Ricordi delle terre dolorose

di

RAFFAELLO BARBIERA (Milano, Treves, 1918)

E' un libro vivo, forte, nei singoli capitoli e nell'insieme: è una serie di rapsodie che danno il poema; la varietà si fonde in fine nell'unità ideale, nobilissima, ardente; pensato, scritto italianamente; materiato d'italianità purissima; rivolto ai cuori caldi d'oggi che combattono, come monumento di fede nei destini gloriosi, che si devono inesorabilmente compiere. Leggetelo, rileggetelo, l'ho dato ai miei due figliuoli; portatelo fra i giovani esploratori, nelle palestre, nelle scuole, nelle famiglie; datelo alle fanciulle, alle madri, alle nonne. E' un libro buono, santo. Rileggetelo ai profughi amici, ai soldati in licenza, narratelo ai piccini; chiedete ai grandi se ricordan questo o quell'eroe; se han veduta questa o quella terra dolorante. Cercate nelle figure la conferma dell'anima; nei paesaggi la scena del martirio o dell'eroismo; nei monumenti il simbolo e il carattere della stirpe. Imparate a mente le poesie recate a saggio e ricercatele nelle opere; rammentate i consigli, gli esempi, le sentenze; ricollegate l'individuo alla grande famiglia, l'episodio alla storia, la città alla contrada, alla nazione; e sarete migliori e sempre più superbi di essere italiani col proposito di mostrarvi degni di portare tanto nome. Io vorrei che ogni provincia d'Italia avesse un libro simile, semplice, esatto, ardente; nè v'è provincia che non abbia il suo martirologio e il volume d'oro dell'eroismo; e tutte le raccolte monografiche si divulgassero largamente, come i «canzonieri della patria».

Parrebbe intanto che il volume fosse tutto fiorito di solo sentimento; invece è frutto di ricerche storiche accurate e curiose, le quali di tanto in tanto rivelano particolari novissimi, ignoti a' meglio informati. Senza parere, semplice ed elegante, l'autore ordisce queste monografie con fili d'oro puro e di seta variopinta; le vive e le fa vivere tanto che alcune si rileggono con un senso di simpatia geniale, come a provar la mite gioia di conversare con quelle anime, di contemplare quelle terre. E par che anime e terre si fondano nelle ricordanze qui, come avviene allorchè nelle gite in contrade d'avventure a ogni passo sorgono fantasmi di eventi e di uomini che la rievocazione colora. E quest'arte è dissimulata sì bene, che il critico stesso si abbandona a quella narrazione partecipandovi con la conferma, con l'assentimento, con quel misterioso benessere che ci fa caro il libro e chi l'ha scritto. Ovunque qui arde lo spirito schiettamente nazionale, che in fondo in fondo fu ed è collaborazione alla vita di tutto il paese con energie incorruttibili anche quando le deformazioni settarie tentino di offuscare glorie e distruggere ideali. Non volendo si ha la suggestione rapidissima dei ravvicinamenti di questi luoghi e persone a persone e luoghi lontani per tempo e spazio: la salita del castello di Udine ricorda il Castelnuovo di Napoli e la Rocca Paolina di Perugia, come Ugo Foscolo, il grande animatore di giovani veneti liberali rammenta il Rossetti, il Poerio, il Leopardi, il caffè Pedrocchi di Padova ricorda quelli partenopei, siciliani, romani; come Aleardo Aleardi rammenta il Baffi, il Sole, il Padula, il De Vergilii; Belluno col Piave rievoca Capua col Volturno; Egisto Bezzi e le bande armate friulane nel 1864 col vecchio della Grotta di Domismale, rammentano gli eroi di Sapri, i carbonari nelle caverne della Sila, le legioni di Abruzzo per le scogliere della Maiella e della Marsica; e i Cernociolo, i Nicotera, i Bandiera, i Marcone, i Cairoli; e così Trento col magnifico panorama e il castello del Buon Consiglio, Venezia nei periodi più ardenti e gloriosi, Cividale, Trieste, Gorizia, con le belle e nobili figure del Caffi del Prati, del Gazzoletti e del Dall'Ongaro, del Somma e della Ristori, del Ciscoi, del Nievo, della Percoto, del Zarutti, del Revere, dell'Ascoli, del Battisti, del Chiesa, del Filzi, del Rismondo, del Sauro, suscitano migliaia di visioni, vere resurrezioni meravigliose, dal Piemonte alla Sicilia, da Genova e Sardegna alle Calabrie, alla Basilicata, alle Puglie, dalla Lombardia alla Toscana, dalle Romagne, alle Marche, dall'Umbria agli Abruzzi e da Roma a tutta l'Italia, visioni tutte corrusche e luminose per migliaia di martiri e patrioti, onde non è storia al mondo più ricca, più gloriosa, più esemplare della nostra.

In questa guisa, il libro, dal fondo storico s'irradia quasi nell'epopea nostra dalle mille leggende nate nelle gesta vere. Non è una ballata «Gli amanti di Odorico?» E «Luigi Chiesarini, il ribelle sperduto» non è un canto nella poesia degli «Studenti ribelli?» Non è divino idillio «La contessa novellista?» Non è un carme di pugna il «Rivendicatore della civiltà latina a Trieste?» o il «Poeta agitatore dell'Istria?» Non si è già l'epos impadronita del «nuovo martirio» del Battisti, del Sauro? Certo è che nelle vicende occorse tra il secolo passato e il ventennio che volge è tanta grandiosa poesia quanta non dettero Valmiki, Omero, Virgilio, Tucidide, Senofonte Tacito. E queste pagine che sembran cronache hanno rivoli di quella poesia tanto vera e potente da parere inventata dall'orgoglio della stirpe. In questa poesia è forse l'avvenire morale d'Italia come nel passato fu l'energia della resurrezione. Qual moltiplicarsi concorde delle varie attività di tutti per lo scopo comune, la liberazione dallo straniero, l'unità della patria si rivela limpidamente dall'insieme: non sono individui, non tutti cooperatori isolati, sparsi, divisi di villaggio in villaggio, di città in città, son congiunti nell'idea, nello scopo: la letteratura è il mezzo più facile, più rapido, più efficace: essa adopera ogni genere: il teatro, la narrativa, la lirica, l'eloquenza; si affratella a ogni altra arte, alla musica, alla pittura alla scultura; penetra nel gabinetto di Cavour e nelle aule regali; vola pei campi di battaglia, negli opifici, corre di bocca in bocca e sfida le polizie, deride alle forche, combatte e vince il nemico: è una nemesi incessante che deve strangolare l'avversario ancor tenace. E però t'incontri con l'autore dei «Sette soldati» e con quello dei «Canti pel popolo» col cantore degli «Stornelli» e con quelli della musa Vernacola friulana e trentina, Zarutti e Padovan, col pittore naufrago, Ippolito Caffi, con l'altro naufrago romanziere, lo scrittore emulo del Manzoni nelle «Confessioni di un ottuagenario» con la contessa contadina col tragedo di Udine, col commediografo della «Statua di carne» e con tanti altri. E in tutti scorgi quasi la fisionomia della terra nativa, or aspra, or molle, or irsuta, or fiorente. Come vai pel Friuli, pel Cadore, pel Trentino, pel Triestino, per l'intera Venezia Giulia (oh, grande Graziadio Ascoli, maestro italiano ai maestri stranieri) ti sembra di poter parlare ai fiumi alle valli, alle balze, ai boschi, alle vette, alle cime, alle pianure con la poesia stessa di quegli uomini che «sanno del monte e del macigno». Questa vita storica a contatto della natura, anzi conforme alla natura rivelasi continuamente nei dialetti ricchi e arguti, nelle belle sante tradizioni nei domestici lari, nei canti popolari, nel carattere fiero e buono, nella singolare resistenza a tutte le mali arti dello straniero. Il fascino della montagna, il pericolo temperano gli spiriti; la famigliarità con le foreste e coi fiumi, chè per loro sono strade che camminano; i colori incantevoli che prendon le guglie dolomitiche e la marina; il linguaggio sempre schietto e festevole, anche nelle ore tragiche; gli aneddoti spiritosi, che si ripeton poi di bocca in bocca sin che giungono allo scrittore e formano un complesso di elementi, che conosciuti, ci stringono sempre più a quei lembi di patria, e quei fratelli nostri. Non tutto questo è detto nel libro, ma vi si sente, vi spira, come se invece di leggere, andassi pellegrinando per la campagna, ascoltando, osservando.

Tanto più mediti, tanto più ti senti rifatto più desideri di trasmettere gli esempi agli altri come eredità di salute, più ti pare che il saldo eroismo dei nostri giovani sia una continuità dell'eroismo quotidiano che sostennero questi indigeni delle terre dolorose; più hai fede nei novelli destini. Intanto, quante cose ignoravamo e ora ci sono scoperte, quanti valori eran fuori dalla nostra coscienza o dalla memoria, e ora entrano, tornano; quante virtù di emulazione diffuse; se il critico avesse voluto una integrazione più vasta e quindi più ideale del sentimento patrio, l'interprete dell'ora presente non chiede più che l'autore volesse dargli e che d'altra parte accresce la nostra riconoscenza verso il Barbiera, il quale è, fra gli studiosi del Risorgimento, indagatore acuto e coscienzioso, divulgatore felice e simpatico. Questo volume avrà la vita prospera che hanno gli altri suoi del genere: «Vittorio Emanuele», «I Fratelli Bandiera», «Passioni del Risorgimento», «Figure e figurine del secolo XIX», «Il salotto della contessa Maffei», «La principessa Belgioioso»; ciascuno dei quali è un vero contributo alla storia civile e del costume e della letteratura.

Non tutto, nel volume, è nuovo; ma «sment menimisse pariti». Noi tuttavia ci fermiamo sulle figure men note, intorno alle quali il Barbiera s'indugia anch'esso opportunamente. Per esempio: *Jacopo Tasso* – difensore di libertà – fucilato dall'Austria – in Treviso nel 1849 – ancora vigila fra le sue Alpi; *Natale Talamini*, il bardo del Cadore, poeta patriota prete, che fu imprigionato dall'Austria perchè liberale indomito e fu deputato al Parlamento a Firenze appena liberata la Venezia nel 1866; *Antonio Andreazzi*, medico, bellissimo vecchio mazziniano sino alla morte, capo di banda, che il Mercantini cantò nella sua «Rupe di Dodizzale»; *Antonio Gazzoletti*, poeta trentino protetto da Cavour, che fu il primo a dare nome all'irredentismo; *Pietro Kandler*, il dotto archeologo triestino, la più viva e la più alta personificazione dell'Istria romana, dell'Istria italiana; e quanti altri mancano ancora per la carità delle sacre memorie, per la gratitudine della grande Madre!

A completare penserà la storia; per ora è commovente l'assidua cura del Barbiera nel raccogliere immagini, ricordi, stampe, aneddoti, versi, confidenze, minuzie, gusti, atteggiamenti, frasi, tutto un materiale del quale si è servito o si servirà per vivificare le sue narrazioni, per riavvicinarle alla verità, per renderci testimoni degli eventi. Penso che il segreto dell'efficacia di questo libro sia tutto lì; nella raccolta coscienziosa e illuminata di materiali intimi e preziosi, che esposti in forma d'arte, creano un diletto estetico singolarissimo. Leggete, per esempio, il capitolo di Cesare Battisti e sul suo supplizio, e vedrete a qual grado di potenza suggestiva giunge questo metodo, a dir così, positivo per elevarci alle più pure altezze della bontà e dell'ideale. E però io non mi fermo a notar difetti che l'autore stesso correggerà nè imiterò i critici che si affannano ad esporre teorie per concludere che il libro fatto doveva farsi altrimenti. Il Barbiera sa qual che fa; e seguiti sempre così ancora per cent'anni. Quando sopra un volume si può scrivere la seguente dedica, al critico non resta altro compito che quello d'invitare i suoi lettori a leggere; ed io ho fatto così «Ai profughi – che l'irruzione dei barbari – Strappò dai patrii focolari – Dalle opere civili – Da sante e care memorie – Agli Irredenti – che nel cuore dei profughi – Trovano il loro stesso pianto – lo stesso loro fremito – le loro stesse speranze – siano consacrate queste pagine – che ricordano – martiri – poeti, artisti, patrioti – gloriosi o negletti o dimenticati – delle terre natie – ed echi del cantico d'Italia – cantico che non muore.

Domenico Giampoli.

Il Consiglio è composto del Delegato centrale per la pesca, da funzionari rappresentanti ciascuno i Ministeri per l'Ind., per gli Approvvigionamenti, per i trasporti, per la Marina, per le Finanze, per le Colonie e per i LL. PP. e del Capo dell'Ufficio per la pesca e i consumi dei prodotti pescherecci.

Saranno pure chiamati a far parte del Consiglio altre persone, in numero non maggiore di 10, esperte nelle industrie della pesca.

La erogazione dei fondi, stanziati per i servizi della pesca nello stato di previsione della spesa del Ministero per l'Industria e del Ministero per i Trasporti, sarà disposta dal Ministro competente in relazione alle proposte del Comitato dei tre Ministri.

Ministero Poste e Telegrafi

Riduzione dell'aggio sui telegrammi all'estero

In vista del diminuito aggio sull'oro, il Ministero del Tesoro ha stabilito che il supplemento di tassa del 50 % che attualmente si riscuote dagli uffici telegrafici a titolo di importo del cambio sulle tasse dei telegrammi per l'estero, pagate in moneta cartacea nazionale, venga ridotto al 40 %.

Il provvedimento va in vigore dal 1° ottobre p. v.

REGIO LOTTO

Estrazioni del giorno 28 settembre 1918

Bari	5	59	69	39	73
Firenze	61	68	79	82	10
Milano	44	49	31	33	6
Napoli	11	66	64	5	6
Palermo	40	15	58	21	71
Roma	42	72	76	83	55
Torino	23	18	10	40	57
Venezia	59	89	11	85	40

Per abbonarsi

Il mezzo più spiccio e più sicuro è quello della *Cartolina-Vaglia* indirizzata semplicemente:

ALL'AMMINISTRAZIONE
DEL «POPOLO ROMANO

LA GUERRA MONDIALE

SCACCHIERE ITALIANO

COMANDO SUPREMO - 28 SETTEMBRE 1918

Bollettino di guerra N. 1224.

In qualche tratto del settore montano vivace attività combattiv. locale.

— Nelle Giudicarie una nostra pattuglia fugò a colpi di bombe a mano nuclei nemici in ricognizione sulle pendici del Monte Nozzolo.

— In Vallarsa, la sera del 26, un grosso riparto d'assalto avversario attaccò, dopo intensa preparazione d'artiglieria e di bombarde, un nostro posto avanzato antistante alle posizioni di Monte Corno. Venne ricacciato in disordine dal nostro fuoco di repressione.

— Lungo il Piave intense azioni di molestia delle opposte artiglierie nella regione del Montello e tra Fagarè e Sant'Andrea.

— Un velivolo nemico venne abbattuto in combattimento.

DIAZ

IN MACEDONIA

(S) MACEDONIA, 28. — Nella giornata del 25 le nostre truppe, agendo in perfetta cooperazione con gli alleati ripresero l'avanzata dalla linea precedentemente occupata: Ponte di Bucin, Vrbiani - Malo.

Il nemico oppose tenace resistenza sulle pendici orientali dei monti Dragisoc e Baba, ma fu attaccato con grande impeto, battuto e travolto.

Le nostre colonne, incalzando le sue retroguardie, occuparono il dì seguente Krusevo e il 27 nonostante le difficoltà del terreno, avevano superato tutto il massiccio montagnoso che s'eleva tra le valli della Cerna e della Velika.

Raggiunta la strada Monastir-Kiceva (Krcova nord di Domirhisar, esse proseguono ora, instancabili, la marcia verso i loro ulteriori obiettivi.

IN ADRIATICO

L'Ufficio del Capo di Stato Maggiore della Marina comunica:

Anche nella corrente settimana l'aviazione della R. Marina e delle Marine Alleate ha esercitato in Adriatico tutta l'attività consentita da cattivo tempo generale.

Apparecchi britannici nella giornata del 21 hanno bombardato le retrovie nemiche del fronte Albanese e l'*hangar* di Ragozzina.

Nostri apparecchi hanno eseguito frequenti esplorazioni su Durazzo ove il 22 e 27 furono rovesciati complessivamente 1500 Kg. di esplosivo continuando così il sistematico bombardamento dei baraccamenti, dei magazzini militari e dei piroscafi che trovansi saltuariamente in quell'ancoraggio.

La reazione del nemico si è effettuata esclusivamente di notte. Vallona e dintorni sono stati attaccati la notte sul 20, sul 21 e sul 22; nessun danno di carattere militare; qualche perdita di uomini specie negli accampamenti dei numerosi prigionieri austriaci catturati durante le recenti operazioni.

— Poche bombe lanciate su Venezia nella notte sul 26 non hanno cagionato alcun danno militare; si deplora il ferimento di una donna e di due bambini.

SCACCHIERE OVEST

FONTE INGLESE.

(S) **Londra**, 27 — Comunicato serale:

Stamane prima dell'alba distaccamenti della prima armata britannica sotto gli ordini del gen. Horne e della terza armata sotto gli ordini del gen. Byng, hanno attaccato sopra un largo fronte nella direzione generale di Cambrai.

Malgrado la grande resistenza delle posizioni nemiche, soprattutto nel settore nord dell'attacco, ove il Canale del nord e il terreno scoperto che è in ripida discesa verso il nemico rendevano la nostra avanzata difficilissima, abbiamo raggiunto tutti gli obbiettivi.

— Alla nostra estrema destra, distaccamenti americani si sono impadroniti di una serie di trincee e di fattorie fortificate che formano le difese esteriori del sistema principale di Hindenburg a sud-ovest dello Chatelet. Più a nord la quinta divisione si è impadronita di Beaucamp e unendosi coi soldati del Lancashire della 42ª divisione, ha spazzato la cresta di Beaucamp che corre verso nord-est in direzione di Marcoing. Al centro destro la divisione delle guardie e la terza divisione del sesto corpo sotto gli ordini del gen. Haldane, aprendosi il passaggio attraverso le difese nemiche ad est di Havrincourt si sono impadronite del villaggio di Flesquières ed hanno conquistato il lungo sperone che da questo villaggio corre verso est in direzione di Marcoing. Alla loro sinistra le unità scozzesi e navali del 18° corpo avendo preso d'assalto la linea del Canale del nord ad est e a sud-est di Moeuvres si sono trovate dapprima arrestate dalle difese di Graincourt.

— Aggirando questo villaggio da nord, esse si sono impadronite di Anneux e poi la 57ª divisione composta di truppe del Lancashire avendo oltrepassato questo punto, tutto il fronte del corpo è stato portato dinanzi al villaggio di Graincourt conquistato e l'avanzata è stata continuata verso Cantaing e Fontaine-Notre Dame.

— Sul centro sinistro un corpo canadese sotto il comando del tenente generale Sir A. Currie, attaccando con la prima, la terza e la quarta divisione canadesi, ha forzato il passaggio del Canale del Nord e si è impadronito dei villaggi di Sains les Marquion e Bourlon, nonchè le alture boscose della collina di Bourlon. Spingendosi oltre questa linea coll'assistenza di una divisione inglese, il corpo canadese ha fatto sensibili progressi verso Raillencourt ed Haynecourt.

◆ (S) **Londra**, 28. — (comunicato pom.)

Il nostro attacco di ieri sul fronte di Cambrai è stato continuato senza sosta fino a ora avanzata. Sono stati fatti ulteriori progressi nella serata, specialmente nella parte nord del campo di battaglia ed abbiamo preso altri prigionieri e cannoni.

Le truppe del 6° e 17° corpo hanno continuato a fare buoni progressi sul fronte tra la cresta di Flesquières e le alture di Bourbon. La prima divisione canadese, oltrepassando Haynecourt arrivò alla strada Douai-Cambrai al cadere della notte. L'11ª divisione passando attraverso le linee canadesi si avanzò rapidamente per una distanza di oltre due miglia impadronendosi di Epinoy e di Oisy le Verger. Nello stesso tempo la 56ª divisione, avanzandosi lungo il canale fece oltre 800 prigionieri nei lavori di difesa a nord est di Sauchy-Cauchy. Queste operazioni furono grandemente facilitate dall'ammirevole lavoro delle truppe del genio.

In meno di 4 ore e malgrado il fuoco dell'artiglieria nemica, le truppe del genio riuscirono a gettare sul canale del nord numerosi ponti atti a sopportare trasporti che permettessero così all'avanzata di essere continuata senza sosta.

Le operazioni continuano stamane in modo soddisfacente su tutto il fronte di battaglia. Sono stati presi oltre 10.000 prigionieri e più di 200 cannoni.

Le operazioni della seconda armata britannica nelle Fiandre sono cominciate stamane in cooperazione con l'esercito belga e ne sarà riferito nel comunicato belga.

FONTE FRANCESE.

(S) **Parigi**, 28 — Ufficiale delle ore 15:

Stamane l'attacco è stato ripreso alle 5,30. Le truppe francesi si sono impadronite del villaggio di Somme-Py, ed hanno preso le colline a nord di Fontaine en Dormois. I francesi hanno fatto altri prigionieri e catturato cannoni. La battaglia continua.

— Tra l'Ailette e l'Aisne la pressione delle truppe francesi è continuata stanotte e stamane.

— A nord-est di Sancy un'operazione locale, vivamente condotta, ci ha procurato terreno e duecento cinquanta prigionieri, tra cui quattro ufficiali.

— Un contrattacco tedesco a nord di Allemant è completamente fallito.

— Più a sud i francesi sono penetrati nel burrone da Jouy a Aisy e hanno occupato questi due villaggi.

◆ (S) **Parigi**, 28. — (Ufficiale delle ore 23):

Gli attacchi reiterati delle nostre truppe sugli altipiani a nord dell'Aisne hanno finalmente costretto il nemico a ripiegare verso l'Ailette ed est della linea Allemant Jouy. Le nostre truppe, inseguendo le retroguardie tedesche hanno occupato il villaggio e i margini meridionali della foresta di Pinon. Vaudesson, Chavignon e il forte della Malmaison sono pure in nostre mani.

— Più a sud abbiamo largamente progredito sull'altipiano a nord di Vailly.

— In Champagne la giornata è stata contrassegnata da violenti contrattacchi diretti dai tedeschi sulla destra del nostro fronte di battaglia. Accaniti combattimenti sono in corso nella regione di Bouconville sulla collina a nord di Fontaine en Dormois e a nord di Gavrouil.

Al centro ed a sinistra le nostre truppe hanno continuato a progredire particolarmente a nord della ferrovia di Challerange. Ci siamo impadroniti di Maures ed abbiamo raggiunto i margini orientali di Sainte Marie à Py. Le nostre perdite sono leggere.

FONTE AMERICANA

(S) **Parigi**, 27 — Ufficiale:

A nord-ovest di Verdun la prima armata ha continuato l'attacco intrapreso ieri. Charpentry, Very, Epinonville, Ivory sono stati presi. Parecchi contrattacchi nemici lanciati contro il corpo del maggiore generale Cameron sono stati respinti dalle truppe dei seguenti Stati: Ohio, New Jersey, Maryland, Virginia, Oregon, Washington, Colorado, Wyoming, e Montana.

Il materiale catturato comprende oltre cento cannoni di cui dodici di grosso calibro, numerosi mortai da trincea, centinaia di mitragliatrici.

Il numero dei prigionieri supera gli ottomila, fra cui 125 ufficiali.

FONTE GERMANICA.

(S) **Berlino**, 27 — Comunicato serale:

Tra la strada che conduce da Arras a Peronne e Cambrai e contro il fronte di Sigfrido ad ovest di Chatelet, inglesi ed americani effettuarono attacchi con truppe e materiale considerevoli. L'attacco ha guadagnato terreno in direzione di Cambrai.

— In Champagne e tra l'Argonne e la Mosa nuovi violenti attacchi francesi ed americani non riuscirono.

◆ (S) **Berlino**, 28 (ufficiale)

Gli inglesi attaccano nella regione di Cambrai ed a sud. I francesi continuano i loro attacchi in Champagne e gli americani i loro ad est dell'Argonne. Puntate parziali e attacchi parziali tra Ypres e la Scarpe come pure tra l'Ailette e l'Aisne accompagnano le grandi operazioni offensive dell'avversario.

Gruppi di eserciti del principe Rupprecht e del generale Bothe. Il nemico che in parecchi punti si è portato avanti contro le nostre linee tra Ypres e la Scarpe è stato respinto dalle due parti e fra le strade che conducono da Arras e da Peronne a Cambrai. 16 divisioni inglesi e canadesi dopo un violento combattimento di fuoco, si sono lanciate all'attacco dalle due parti di Marquion, tra Moeuvres e Graincourt come pure tra Ribecourt e Villers Guislain. Il primo assalto del nemico non riuscì dinnanzi alle nostre linee. Presso Inchy il nemico avanzò verso Bourlon, presso Havrincourt e verso Flesquières. Durante la battaglia il nemico riuscì ad allargare le posizioni ove era penetrato ed a restringervi a nord della strada Arras-Cambrai fino alla linea Oisy-le-Verger Hinecourt. A sud della strada la linea forzata di Boulon-Ribecourt era ieri sera in nostre mani dopo un combattimento con varie alternative e dopo riusciti contrattacchi. Dinnanzi alle nostre posizioni tra Ribecourt e Villers Guislain tutti gli attacchi del nemico non riuscirono. Tra Epehy e Bellicourt abbiamo respinto forti attacchi di divisioni inglesi ed americane. Dopo la fine dei combattimenti il nemico fu respinto ovunque nelle sue posizioni di partenza presso l'Empire e oltre.

Gruppo di eserciti del principe imperiale tedesco e del generale Gallwitz. Tra l'Ailette e l'Aisne attacchi parziali dell'avversario ad est di Vauxaillon e ad ovest di Jouy furono respinti.

In Champagne i francesi e ad est dell'Argonne gli americani hanno continuato i loro forti attacchi, impegnando ad intervalli divisioni fresche. I francesi non poterono guadagnare che poco terreno coi loro attacchi reiterati più volte tra la Suippe e l'Aisne. A sera si trovavano combattendo, sulla linea Auberive-sud di Somme Py-Grateuil-Bouconville - foresta di Cernay. Gli attacchi degli americani ad est dell'Argonne sono stati arrestati a sud della linea Apremont-Cierges. Montfaucon, minacciata di essere accerchiata è stata sgombrata. Gli attacchi sferrati al di là di Montfaucon e ad est sono stati respinti dinanzi alle nostre nuove linee.

Gruppo di eserciti del duca Albrecht. – In generale l'attività di combattimento è stata moderata. Presso Sornaville, a sud ovest di Chateau Salins e ad ovest di Saint Marie aux Mines pattuglie nemiche sono state respinte. Abbiamo eseguito una riuscita incursione nella regione di Sennheim.

SCACCHIERE BALCANICO

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi**, 27 — Ufficiale:

Gli eserciti alleati continuano senza riposo il loro progresso verso il nord. Essi hanno completamente disimpegnato la ferrovia del Vardar e la strada Monastir-Prilep-Gradsko.

Le forze britanniche hanno preso la città bulgara di Strumitza. Con una punta ardita verso est la cavalleria serba partita da Istip si è impadronita della città di Kociana. Gli eserciti serbi hanno raggiunto Karianci a nord di Istip. Essi attaccano la città di Veles difesa da un battaglione di cacciatori tedeschi e da elementi bulgari riorganizzati.

Le forze alleate di Prilep hanno ricacciato l'ala sinistra dell'undicesima armata bulgaro-tedesca.

Sulla regione montagnosa ad ovest di Krusevo le truppe italiane sono già arrivate in vicinanza di questa città.

FONTE SERBA.

(S) **Salonicco**, 27 — Ufficiale:

La nostra avanzata continua con eccellenti risultati.

Le nostre truppe si trovano a Radovichte e largamente a est di Kotchana. Il 26 settembre a mezzogiorno nostre unità sono entrate a Veles, dopo aver disperso e catturato i nemici che difendevano la città.

— L'avanzata su Skoplie (Uskub) è stata immediatamente continuata.

— Tre pezzi da montagna, parecchie mitragliatrici, enorme quantità di altro bottino e gran numero di prigionieri, tra cui molti tedeschi, sono caduti nelle nostre mani.

FONTE SERBA

◆ (S) **Salonicco**, 27. — (Ufficiale):

L'avanzata è continuata con ottimi risultati. Ieri le nostre unità entrarono in Veles, disperdendo e catturando le truppe nemiche. L'avanzata su Uskub è continuata immediatamente. Tre pezzi da montagna, mitragliatrici e un'enorme quantità di altro bottino, nonchè gran numero di prigionieri, fra cui molti tedeschi, sono stati catturati.

La guerra in mare

SOTTOMARINO FRANCESE AFFONDATO

◆ (S) **Parigi**, 28. — Una nota ufficiale dice:

Un radio-telegramma da Nauen annunziava lunedì la notizia da Vienna del silurameuto in Adriatico di un sottomarino francese.

Questa notizia sembra purtroppo esatta, perchè il sottomarino *Circe*, al comando del tenente di vascello Viaud, in crociera dinanzi a Cattaro, non è ritornato alla propria base alla data prevista.

Secondo un dispaccio da fonte nemica esso sarebbe stato silurato il 20 settembre da un sottomarino austriaco e vi sarebbe un solo superstite il guardiamarina Lapeyre.

INFORMAZIONI ESTERE

IL NUOVO PRESTITO AMERICANO

(S) **New York**, 27 — Il Segretario per il Tesoro Mr. Adoo, annuncia ufficialmente che il Quarto Prestito della Libertà dovrà raggiungere i 6 miliardi di dollari, da sottoscriversi in cartelle al 4 per cento rimborsabili in venti anni e cioè il 15 ottobre 1938, a meno che il Governo si valga del suo diritto di ritirare l'emissione non più tardi del 15 ottobre 1933.

Gli avvenimenti in Russia

(S) **Zurigo**, 27. — Un dispaccio di Kiew dice che i giornali annunciano che l'ex Primo Ministro Trepoff è stato fucilato a Pietrogrado.

L'AZIONE DELL'INTESA

(S) **Parigi**, 27 — D'accordo con lo Stato maggiore alleato un forte contingente di truppe serbe partecipa ora, sotto il comando del colonnello Marinkiewitch, alle operazioni sulla costa murmana.

(S) **Londra**, 27 — Si annuncia che nella settimana scorsa le truppe del gen. Poole hanno spazzato dai nemici le due rive della Dwina su un'estensione di 50 miglia. A sud di Berenitzkaia esse hanno disperso le forze bolsceviche. Quattro navi nemiche sono state affondate, e sono stati presi novanta prigionieri e parecchi cannoni.

Nella regione murmana la disfatta del nemico a Ukhtinskaya è assolutamente completa. Le forze della Carelia occupano la città. Il totale delle nostre perdite ascende a soli sette morti e quattro feriti, mentre contammo cinquanta morti nemici. L'inseguimento dei reparti bianchi finlandesi continua sempre. Gran numero di reclute si uniscono a noi.

La situazione degli czechi sul fronte del Volga rimane seria. Una considerevole forza bolscevica opera a nord di Ufa in direzione di Krasnoufimsk, che è tenuta dagli czechi. I bolscevichi nella regione sono costantemente rinforzati dai tedeschi. Il nuovo esercito bolscevico deve contare cinquantuno divisioni, cioè circa 800 mila uomini, che sono organizzati da istruttori tedeschi.

Numerosi operai delle fabbriche del Volga hanno tentato invano di raggiungere le forze czeche.

Borse e Mercati

ULTIMI CORSI DI GENOVA

(Servizio speciale del Pop. Romano)

GENOVA 28 (ore 12.45). — Rendita 80.85 – Banca d'Italia 1462 – Credito Ital. 746 – Meridionali 551 – Mediterranea 318 – Nav. Gen. It. 867 – Lloyd Sabaudo 579 – Eridania 1387 – Raffineria 830 – Ind Indigena 453 – Ansaldo 297.50 – Ilva 190 – Elba 285 – Savona 295 – Ferriere 285 – Piombino 235.

BORSA DI LONDRA

	26	27
Nuovo prestito francese 5 %	81 7/8	81 7/8
Prestito francese 4 %	68 —	68 —
Nuovi Consolidati	58 3/4	58 3/4
Egiziano unificato	91 1/2	90 —
Rendita Giapponese 4 %	72 3/4	72 —
Marconi	4 7/8	4 29/32
Argento in verghe	49 1/2	49 1/2
Rame contanti	122 —	122 —

(S) **Amsterdam**, 27. — Cambio su Berlino pubblico 31.25 31.25

(S) **Madrid**, 27. — Cambio su Parigi 80 — 80 — **Londra**, 27 Cheque su Italia 30.25 a 30,37. ½. — Cambio su Parigi 26.08. ½ a lungo termine 26.50.

LUIGI PLATTI gerente responsabile

Per il Pubblico

CALENDARIO

DOMENICA 29 Settembre — S. Michele arcangelo

Leva il sole alle 6.1 — Tramonta alle 6.0

Leva la luna alle 10.22 s. — Tramonta alle 0.53 m.

L'Ave Maria suona alle 6 1/4

Sciarada.

Il primiero è minietà
Negazioni nell'altro v'ha,
Tosca, il tutto, gran città.

Spiegazione del rincaro precedente:

Coll'ët – ti – vi – sta — COLLETTIVISTA.

AVVISI ECONOMICI

I Categoria

25 parole L. 1 - in più di 25, cent. 5 ciascuna

FRANCOBOLLI usati, antichi, moderni, specialmente conservati sulla busta, acquista collezionista per propria raccolta. – Dejulils, via Venti Settembre 86, int. 2 (angolo Palestro) ore 12-15.

VENDO TERRENO 1500 metri circa in Nettuno a 300 metri dal mare attiguo Stazione. Rivolgersi Amministrazione *Popolo Romano*.

ESATTORE, disponendo cauzione contanti, assumerebbe esazioni, piccole amministrazioni, servire. *Magrini – Governo Vecchio* 14.

CINQUANTACINQUENNE, cauzione, referenze occuperebbesi cassiere-esattore, scrivere *Bandino – Via Marianna Dionigi* 17.

CERCANSI RAPPRESENTANZE per Roma e Provincia di pastifici, case vinicole, marsala, liquori, burro, formaggio, salumi, estratti in genere. Disposto versare cauzione con case serie. Referenze di primo ordine. Scrivere Serra, Via Pietro Cavallini 23.

Bagni e Villeggiature

SAN VITO ROMANO 700 m. affittasi appartamento mobiliato. Rivolgersi Piazza Costaguti 14, 2° piano.

RIGNANO FLAMINIO, sulla tramvia Civitacastellana affittasi appartamento mobiliato. Rivolgersi piazza Costaguti 14 2° piano.

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali